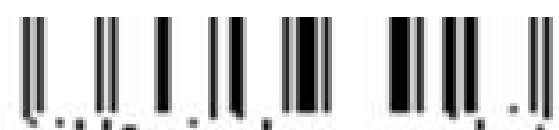
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
28 maggio 2021 / n° 21 - Settimanale d'informazione regionale

Regione straniera

DIDATTICA TRA LE STELLE

La Dad applicata allo studio delle tecnologie ha funzionato

PAGELLONE BIANCONERO

Voti di fine campionato dell'Udinese: troppi 'buchi'

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family salute

Ecco come si combatte la zanzara tigre

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Turismo: servono paletti pochi e logici

Rossano Cattivello

Un settore che vale 4 miliardi di euro, pari al 12% del prodotto interno lordo. Per il Friuli-Venezia Giulia il turismo rappresenta una entrata economica non trascurabile, che con la 'zona bianca' ha riconquistato fiducia nel futuro dopo una traversata del deserto durata tantissimo. La tregua estiva del 2020, infatti, è servita solo a limitare i danni e la stagione invernale praticamente non è mai decollata. Le presenze turistiche prima della pandemia avevano raggiunto i 9 milioni all'anno, di cui la metà straniere soprattutto di Austria e Germania, che venivano accolte da strutture in grado di offrire oltre 157mila posti letto. Rispetto a una crescita delle imprese impegnate nel settore turistico del 6,6 per cento tra 2010 e 2018, nell'ultimo biennio proprio a causa della crisi sanitaria ed economica il trend si è arrestato ma il settore non è regredito, dimostrando così una buona resistenza che però oggi deve essere 'ripagata'.

Per questo le mosse che verranno fatte in queste settimane sono fondamentali. Partiamo dalle regole, che devono essere semplici, sostenibili, reciproche. E qui è già emerso qualche italico autolesionismo: un turista italiano che si reca all'estero, in attesa del *green pass* europeo, è sufficiente che dimostri di essere guarito, vaccinato oppure negativo. Un turista straniero che vuole trascorrere la propria vacanza sulla spiaggia di Lignano o di Grado se è già guarito oppure vaccinato deve comunque presentare l'esito favorevole del tampone. Si impone quindi un adempimento in più, nonostante le autorità sanitarie europee lo ritengano un inutile doppione. E proprio riguardo ai test, nei Paesi vicini anche il turista può eseguire quello rapido gratuitamente prenotandolo anche in giornata con una App in uno qualsiasi dei centri presenti in ogni comune, mentre qui da noi l'ospite non può fare nessun esame. Servono pochi paletti e logici per coloro che intendono trascorrere le vacanze in Friuli-Venezia Giulia.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

L'incidenza di persone provenienti da altri Paesi tocca il 9,2% sulla popolazione complessiva

È crisi ma non

COMUNITÀ STRANIERE. Sono oltre 108 mila i cittadini di altre nazionalità residenti in Fvg, in lieve aumento. La crescita più impetuosa la registra la componente bengalese nell'Isontino

Alessandro Di Giusto

La popolazione straniera in Friuli Venezia Giulia cresce ancora, seppur di poco segno e chi arriva da noi tende a integrarsi in maniera permanente: secondo le stime dell'Istat risulta che l'aumento, censito al primo gennaio 2021, era di 873 persone in più. In totale parliamo di oltre 108 mila residenti. In base al report sulla popolazione straniera residente redatto dalla Regione dal quale abbiamo attinto i dati citati di seguito(aggiornato al primo gennaio 2020), l'incidenza di immigrati sale al 9,2%, valore identico al Trentino Alto Adige e di poco superiore alla media nazionale che si attesta sull'8,8%.

Sebbene la maggior parte degli stranieri risieda nelle provincie di Udine e Pordenone, i numeri indicano un afflusso più consistente in provincia di Gorizia, tanto che l'incidenza della popolazione straniera su quella complessiva sale al 10,8%.

IL CASO DI MONFALCONE

L'aumento di stranieri registrato nell'Isontino pare essere legato a doppio filo agli immigrati provenienti dal Bangladesh, cresciuti del 15,6% e concentrati soprattutto nell'area di Monfalcone che, guarda caso, è il Comune con l'incidenza di stranieri più elevata (26,3%) ovvero oltre un quarto dei residenti. Questa crescita ha spinto verso la parte alta della classifica la comunità bengalese che ora raggiunge il 4,5% . Cresciuti, anche se con percentuali più limitate anche romeni e albanesi che costituiscono nelle province di Udine e Pordenone e, in generale nella nostra regione, le comunità numericamente più importanti. I romeni infatti, con quasi 26 mila residenti, sono il 23%, seguiti a ruota dagli albanesi, quasi 9.900, pari all'8,8%. Seguono serbi (5,8%), ucraini (4,9%), bengalesi (4,5%), marocchini (3,8%), cinesi e croati (3,4%).

In generale, seppur di poco (51,8%) sono più numerose le donne, ma le differenze di genere balzano evidenti a seconda della nazionalità d'origine: per esempio tra chi arriva dall'Ucraina le donne sono la netta maggioranza (80%), ma la situazione si inverte se parliamo di pachistani che sono maschi nell'89,5% dei casi o degli afgani tra i quali i maschi superano il 94%. Più alta la percentuale di maschi anche tra croati e bengalesi, all'incirca il 60%.

Un altro dato importante riguarda la distribuzione degli stranieri: la maggior parte si concentra nei grandi centri dove l'incidenza è più elevata tanto che il 48,9% della popolazione straniera si concentra nei cinque comuni più grandi, per diventare invece decisamente rarefatta nel caso delle aree montane.

DOMINANO I GIOVANI

Gli arrivi dalle altre nazioni ha inoltre il non indifferente merito di abbassare l'età media della popolazione residente: la distribuzione per classi di età evidenzia una particolare concentrazione della componente straniera nella fascia compresa tra 25 e 34 anni, in cui l'incidenza sul totale della popolazione è pari al 18,9% (con un picco del 21,8% in corrispondenza dei 32 anni. Al contrario dopo i 60 anni la presenza straniera è sempre meno rilevante.

Infine l'acquisizione della cittadinanza italiana: nel 2019 sono stati 2.574 i nuovi cittadini, invertendo la tendenza al ribasso registrata a partire dal 2016. Il picco di acquisizioni era stato registrato infatti nel 2015 con 5.525 pratiche per poi scendere negli anni successivi toccando i 2.522 casi nel 2018.

Al centro Ghita Coman

Da sinistra: Roland Tila, Amanda Oxa e Kadri Kalaja

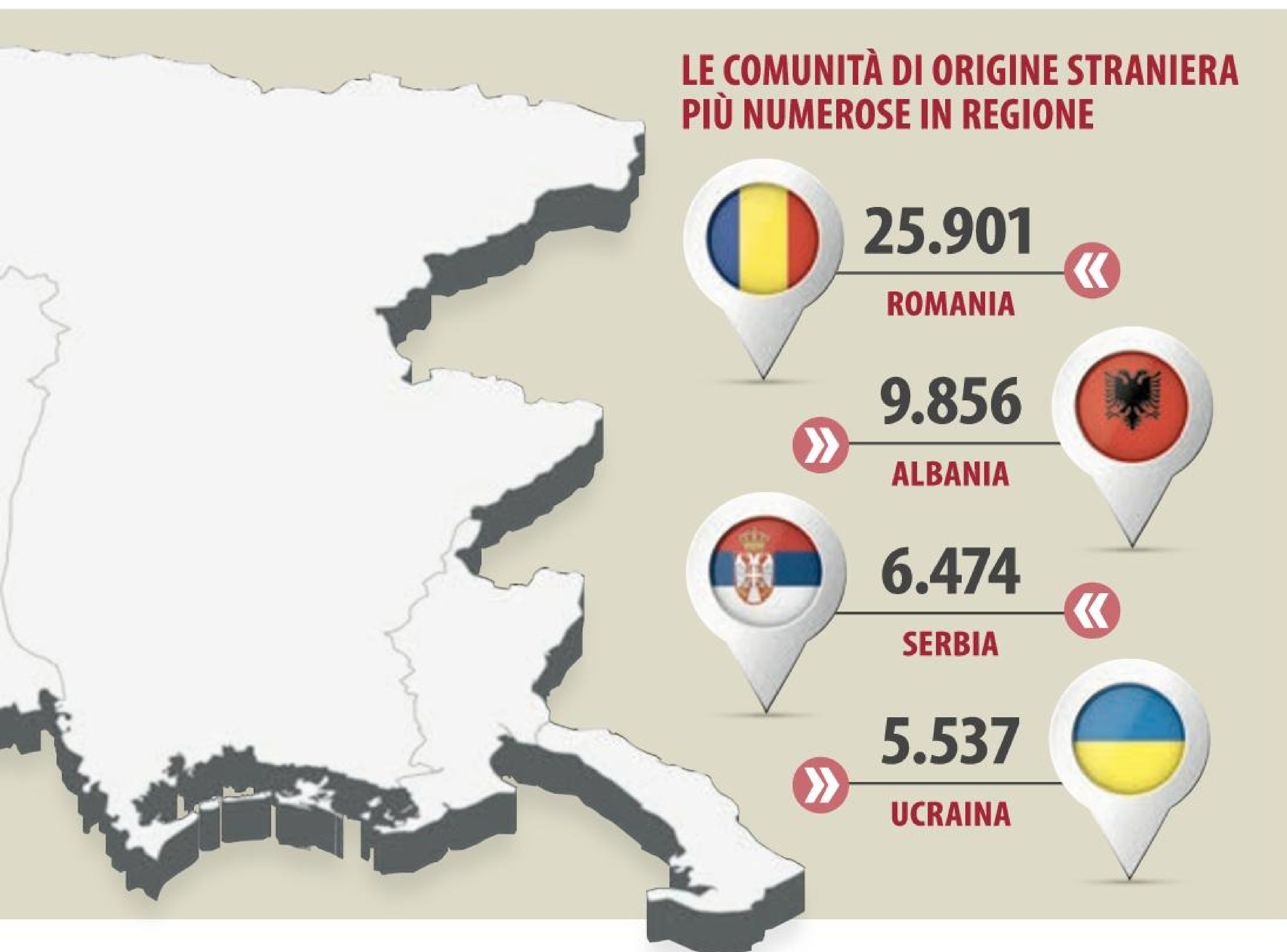
FRIULANI D'ADOZIONE

Si sentono a tutti gli effetti parte della comunità regionale e, al pari dei friulani, fanno i conti con gli stessi problemi che si tratti di crisi economica, pandemia o burocrazia.
Abbiamo interpellato **Ghita Coman**, presidente dell'associazione Romeni di Pordenone e **Kadri Kalaja**, presidente dell'associazione Albanesi di Udine, rappresentanti di due delle comunità più numerose in Fvg. Ci hanno tenuto a confermare quanto l'integrazione sia buona

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

lasciano la nave

LE COMUNITÀ DI ORIGINE STRANIERA PIÙ NUMEROSE IN REGIONE

Paese	Numero
ROMANIA	25.901
ALBANIA	9.856
SERBIA	6.474
UCRAINA	5.537

"I vostri stessi valori: lavoro, famiglia e rispetto delle regole"

e proceda di pari passo con la condivisione di valori comuni, quali lavoro e famiglia. "Sono arrivato in regione nel 2002 - conferma Coman, conosciuto come Giuliano e operaio all'Electrolux - ho messo su casa ad Aviano e ho acquisito la cittadinanza italiana, tanto da candidarmi anche nel locale consiglio comunale. La nostra comunità si è trovata molto bene anche grazie alle affinità culturali e religiose e lo dimostra anche il fatto che sia tra le più importanti in regione. Purtroppo l'emergenza pandemica ha limitato molto le attività dell'associazione. I problemi certo non mancano, ma condividiamo con i friulani le difficoltà causate dalla crisi economica, dalla pandemia e dalla burocrazia. Anche in tal senso l'integrazione è molto buona e ci sentiamo parte a pieno titolo della comunità regionale".

Arrivato nel 1993 Kalaja racconta quanto siano cambiate le cose in questi anni: "Un tempo era difficile perfino trovare una casa in affitto, ma oggi i friulani hanno capito che gli albanesi condividono i loro stessi valori e asprirazioni: lavorare, mettere su casa e famiglia e vivere una vita dignitosa. Tanti di noi sono diventati cittadini italiani. Al pari dei friulani, speriamo che l'immigrazione sia gestita con polso e proprio come i friulani, con i loro Fogolârs, siamo uniti come comunità e orgogliosi del lavoro che facciamo. Gli albanesi che sono arrivati in Friuli si sono ambientati e hanno creato imprese in vari settori. ecco perché questa regione continua a essere considerata un ottimo luogo nel quale vivere".

I trasferimenti dalla nostra regione sono cresciuti senza sosta con un balzo nel 2020

Nell'anno del Covid

TESORETTO VERSO L'ESTERO. Le comunità degli immigrati hanno spedito in patria, solo nel 2020, oltre 125 milioni di euro. Negli ultimi 7 anni la crescita è stata del 64%, percentuale fra le più alte

Alessandro Di Giusto

Con la pandemia siamo diventati tutti, per lo meno la maggior parte di noi, un po' più formiche, inclusi i cittadini di origine straniera. All'aumento dei risparmi registrato nel 2020, comprovato dall'aumento delle giacenze medie sui conti correnti degli italiani, fa da contraltare la crescita delle rimesse degli immigrati verso i Paesi d'origine. A certificare il fenomeno è stato lo studio realizzato dalla Fondazione Leone Moressa (istituto di ricerca creato dalla Cgia di Mestre) sulla base dei dati della Banca d'Italia.

Le rimesse degli immigrati è fatto ben noto anche a noi friulani: il boom economico registrato nel dopoguerra si è alimentato anche con i capitali provenienti dai nostri emigrati. Ora siamo terra di immigrazione (anche se i numeri sono in calo) e dunque assistiamo all'inversione del flusso con rimesse degli immigrati in aumento, tanto da sfiorare i 7 miliardi di euro lo scorso anno, cifra che ha registrato un balzo del 12,9% rispetto all'anno precedente. In questo scenario il Friuli si colloca a metà classifica su scala nazionale, preceduta dalle Marche e seguita dal trentino Alto Adige. Sono oltre 125 i milioni di euro mandati dagli stranieri che vivono in regione verso i rispettivi Paesi facendo per altro registrare uno dei valori percentuali in aumento più importanti se si tiene conto del periodo tra il 2013 e il 2020 che ha registrato un più 64% (19,2% la media nazionale), mentre la percentuale scende al 15,3% rispetto al 2019, superiore comunque rispetto alla media nazionale che si attesta sul 12,9%.

DESTINAZIONE FINALE

A livello nazionale il Bangladesh si conferma il primo Paese di destinazione delle rimesse, con 707 milioni di euro complessivi (10,5% delle rimesse totali), anche se in calo nell'ultimo anno (-12,8%). L aseconda nazione di destinazione è la Romania, anch'essa in calo: -1,2% nell'ultimo anno e -31,5% negli ultimi sette, ma questi dati dovrebbero essere ben diversi nella nostra regione, dove la comunità più importante dal punto di vista delle presenze è proprio quella romena.

Sempre a livello nazionale sono in aumento Est Europa e Nord Africa. Molti Paesi hanno invece registrato incrementi significativi nell'ultimo anno. In particolare, spiccano Nigeria (+119,6%), Ucraina (+72,2%), Moldavia (+41,1%), Marocco (+31,1%). "Si può ipotizzare - spiegano gli estensori dell'analisi - che tali aumenti siano determinati dalle limitazioni alla mobilità internazionale: non potendo viaggiare fisicamente, si sono mantenuti i legami familiari prevalentemente attraverso l'invio di denaro". Nel caso dell'Ucraina, per esempio, moltissime badanti sono rimaste bloccate a causa della pandemia, aumentando la propensione al risparmio e l'invio dei soldi alle rispettive famiglie".

UDINE IN TESTA

Tornando alla nostra regione, il 36,7% delle rimesse arrivava dalla provincia di Udine (46 milioni di euro con un più 20% rispetto all'anno precedente), il 26,6% dalla provincia di Pordenone (33.34 milioni di euro), il21,3% dall'Isontino (26.69 milioni di euro) e, per finire, Trieste da dove arriva il15,4% delle rimesse (19,31 milioni).

VOLUME DELLE RIMESSE DAL NORD EST

REGIONI	RIMESSE 2020 (MLN EURO)	VARIAZIONE % 2013/20	VARIAZIONE % 2019/20
Veneto	587,21	+ 38,3	+ 11,8
Friuli Venezia Giulia	125,32	+ 64	+ 15,3
Trentino Alto Adige	116,49	+ 93,5	+ 21,5
DATO NAZIONALE	**6.766,60**	**+ 19,2**	**+ 12,9**

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat e Banca d'Italia

è boom di rimesse

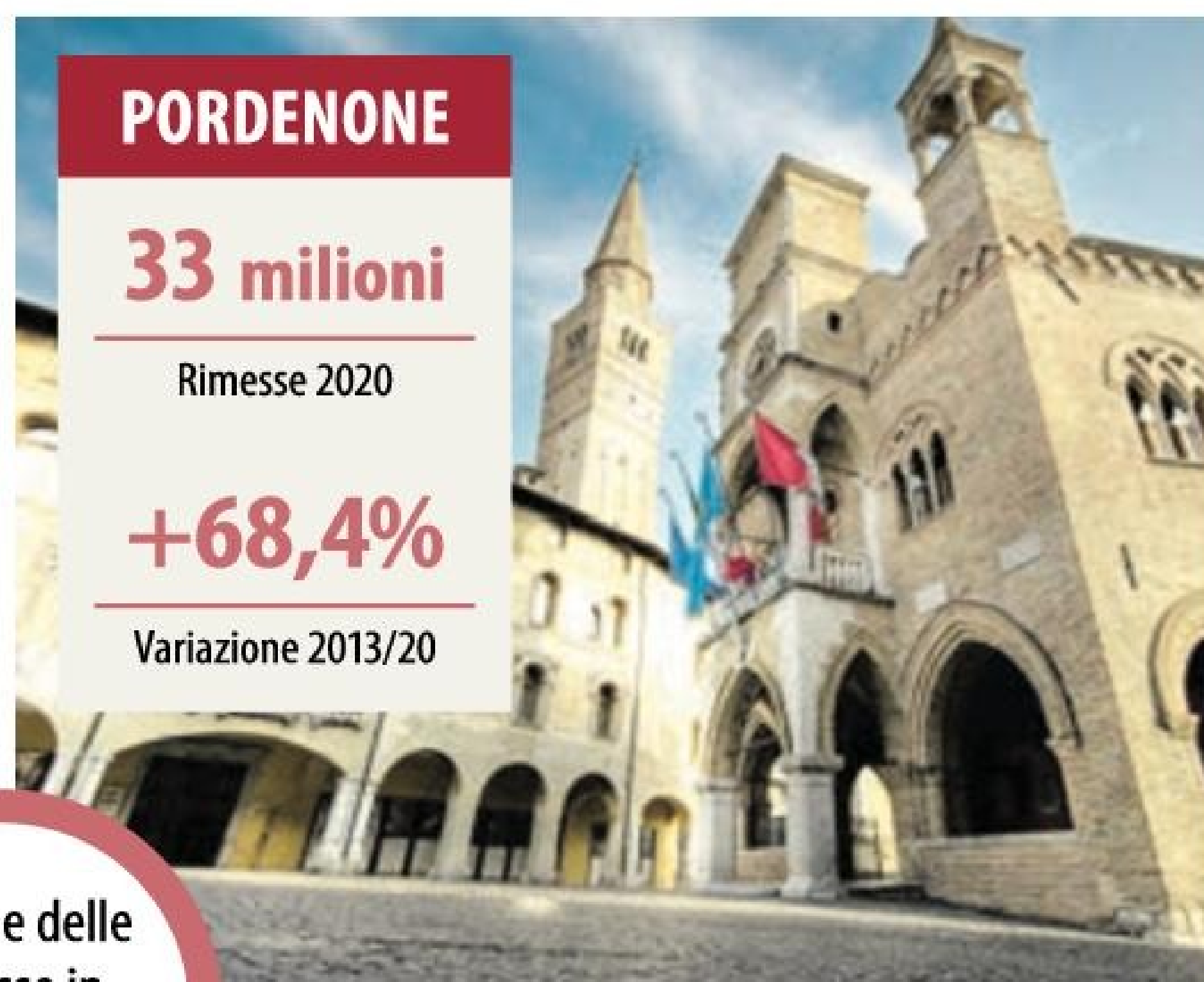
Volume delle rimesse in FVG

UDINE
46 milioni
Rimesse 2020
+55,5%
Variazione 2013/20

PORDENONE
33 milioni
Rimesse 2020
+68,4%
Variazione 2013/20

GORIZIA
26 milioni
Rimesse 2020
+75,7%
Variazione 2013/20

TRIESTE
19 milioni
Rimesse 2020
+63%
Variazione 2013/20

Trieste

VOLUME DELLE RIMESSE DALL'ITALIA PER PAESE DI DESTINAZIONE

	RIMESSE 2020 (MLN EURO)	VARIAZIONE % 2019/20	RESIDENTI 1 GENNAIO 2020	PRO CAPITE ANNUO (EURO)	PRO CAPITE MENSILE (EURO)
Bangladesh	707,35	-12,8	138.895	5.092,69	424,39
Romania	604,47	-1,2	1.145.718	527,59	43,97
Filippine	449,29	+9,1	157.665	2.849,67	237,47
Pakistan	436,86	+7,3	121.609	3.592,35	299,36
Marocco	429,42	+31,3	414.249	1.036,61	86,38

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat e Banca d'Italia

BEHIND THE APPEARANCES

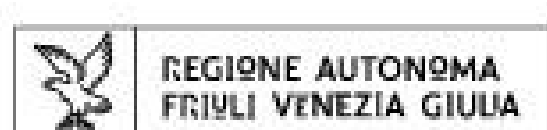
PREVIEW VIDEO

VERA LEHNDORFF
& HOLGER TRÜLZSCH
OPENING 28.05.2021
DALLE 17 ALLE 21

Galleria Regionale
d'Arte Contemporanea
Luigi Spazzapan
Palazzo Torriani
Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo

Informazioni
+39 0481 960816
galleriaspazzapan@regione.fvg.it
www.musei.regione.fvg.it

La visita alla mostra dovrà
avvenire nel rispetto delle
misure di prevenzione COVID-19
adottate da ERPAC.
Il numero massimo di ingressi
è di 18 persone.

galleria spazzapan

Compito principale è ottenere il consenso dell'area civica con persone che spicchino per la vocazione al confronto e al dialogo

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Manovre per un nuovo centrodestra: Fedriga lo vuole!

Con qualche anno in anticipo, il Centrodestra - con una forte 'moral suasion' del presidente Massimiliano Fedriga - sta avviando una vera e propria riorganizzazione, con la Lega che dirige le operazioni, e che con tutta probabilità vuol scongiurare due insidie. La prima, più concreta, è quella della competizione con il partito di Giorgia Meloni - sempre più forte nei sondaggi - che non fa mistero di puntate allo scranno di governatore della Regione dove i sondaggi lo premiamo di più. La seconda, meno concreta ma non impossibile, riguarda la richiesta di staffetta da parte del vice presidente in carica Riccardo Riccardi, il quale, dopo aver consolidato la propria affidabilità amministrativa, ci potrebbe legittimamente provare.

Fratelli d'Italia, dal canto suo, potrebbe mettere in corsa l'attuale segretario regionale, l'onorevole Walter Rizzetto, che gode della stima e dell'appoggio di Meloni, la quale però potrebbe chiedere anche all'attuale capogruppo al senato, Luca Ciriani, di scendere in campo nella regione dove è stato già assessore agli Enti locali e alla Protezione civile. Per riorganizzare l'area moderata, il compito principale è certamente quello di costruire i presupposti per un nuovo consenso che possa attirare l'area civica, quel segmento di consenso politico stanco dei diktat dei partiti come Lega e FdI, recuperando persone che portino voti e che spicchino per personalità, popolarità e soprattutto per la vocazione al confronto e al dialogo con i mondi del volontariato e dell'associazionismo.

Massimiliano Fedriga

Si dice che il reclutamento sia già iniziato, con l'analisi del territorio e i primi incontri con sindaci, presidenti di associazione, mondo dell'università e anche della comunicazione, lasciando agli azzurri dell'onorevole Sandra Savino il compito di allestire una lista forzista. Progetto Fvg, infatti, non basta. Ci vuole qualcosa di più e pare che, dopo il tempo della competizione tra Riccardi e Sergio Emidio Bini, sia arrivato, salvo colpi di coda, il tempo della collaborazione. Fedriga lo vuole.

A dirigere le operazioni è la Lega, che deve affrontare le aspirazioni di Fdi e FI di sedere sullo scranno di governatore

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con **'Il Punto'**, trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Mah?! Cambiano i tempi... adesso tutti felici di andare in bianco!

Stati uniti: contro la Salmonella consigliano di non baciare i polli. "Ce robononis, cumò par sciampâ le cirrosi no bussarin plui le simie!"

Novembre 2019: tre virologi cinesi ricoverati a Wuhan perché gravi. Covid? "Non è velo. Licovelati pelchè blavi, molto blavi..."

Via il blocco dei licenziamenti. Speranza a rischio: non c'è Cassa integrazione per i ministri.

Video Clamoroso. Esame farsa di Italiano: non è Suarez, è Di Maio.

Era Moderna? Viene prima di AstraZeneca evo e dopo l'età del Pfizer.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Tempo addietro la Commissione UE
ne ha combinata un'altra delle sue.
Ha preso una decisione che pare diabolica:
per abbassar del vino la gradazion alcolica
c'è una nuova norma che consiglia
di aggiunger acqua nella bottiglia.
Ne consegue che i nostri viticoltori
hanno espresso dei legittimi furori
giacché questa normativa appena annunciata
non dice se trattasi di acqua naturale o gasata.

La prevenzione è una questione di pelle.

Dal 15 al 18 giugno dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00
Tiare Shopping in collaborazione con **LILT Isontina e ASUGI**
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina -
ti offre una **visita dermatologica gratuita** con mappatura dei nei.
Perché la prevenzione viene prima di tutto.
Prenota la tua visita a partire dal 31 maggio su tiareshopping.com

In collaborazione con

TIARESHOPPING.COM

WONDERPLACE

Ci sono le premesse affinché si rafforzi sempre più come realtà di sistema

Zone industriali piene di cantieri

UDINE/1. Il consorzio Cosef nonostante la pandemia approva un bilancio in salute: 1,3 milioni di euro di ricadute sul territorio e una ricca agenda di lavori infrastrutturali

Panoramica della zona Alto Friuli

Un margine operativo Ebit dell'8,8% e un risultato netto pari a 200.287 euro, con un patrimonio netto di 9.473.589 euro e la distribuzione di un valore aggiunto sul territorio pari a 1.292.273 euro. Sono alcune delle cifre del bilancio 2020 del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef).

"Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti - ha dichiarato il presidente **Claudio Gottardo** - che sono positivi e fanno ben sperare per il futuro, considerando che sono stati conseguiti in un periodo di forte crisi per molti settori produttivi, a causa della pandemia. Ci sono le premesse affinché il Cosef si rafforzi sempre più come realtà di sistema, al servizio del sistema imprese-territorio".

L'approvazione del bilancio è stata anche l'occasione per fare il punto sulle attività realizzate nell'ambito del Piano Industriale per il 2020. In particolare, oltre all'attività di gestione e di manutenzione delle aree di competenza, finanziata con fondi propri, il Cosef ha portato a termine una serie di interventi sui territori finanziati con leggi regionali. In particolare, sono stati effettuati altri interventi di manutenzione per un totale di 307.658 euro, e sarà avviata la realizzazione di una rotatoria a intersezione tra il casello autostradale e la strada provinciale 49 nell'area della Zona Industriale Alto Friuli (Ziaf), per un impegno pari a 630mila euro. Con un intervento da 1.080.000 euro (703.163 finanziati dalla Regione) sono in cantiere due nuovi binari del raccordo ferroviario in Alto Friuli. In fase di realizzazione anche numerosi altri interventi finanziati con delegazione amministrativa dalla Regione o con leggi regionali: i lavori nel compendio portuale di Porto Margreth (Porto Nogaro) per 312.500 euro; il nuovo scalo ferroviario a servizio della Zona Industriale Udinese (1° e 2° lotto), per 3.120.000 euro; nella Ziaf, il completamento della viabilità e la manutenzione della rete fognaria (1° lotto) per 1 milione di euro; la sistemazione e il potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e di fognatura (1° lotto), per 380mila euro; la sistemazione e il potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e di fognatura (2° lotto), per 643.750 euro.

UDINE/2

Condannato finto banchiere

Due anni e 8 mesi di reclusione: a tanto è stato condannato dal tribunale collegiale di Udine **Guy Trost**, 55enne nato in Svizzera e residente a Rive d'Arcano, riconosciuto colpevole di abusivismo bancario e finanziario e truffa. L'uomo, invece, è stato assolto dall'accusa di usura. Il pm **Luca Olivotto** aveva chiesto 3 anni e 8 mesi di reclusione. Stando alla ricostruzione dei fatti, tra il 2011 e il 2014 l'uomo raccolse illecitamente da risparmiatori, promettendo interessi del 10%, dai 10mila ai 275mila euro. La somma maggiore, correlata all'imputazione di truffa, la ottenne presentandosi come banchiere per conto di un istituto svizzero inducendo in errore il cliente, che stipulò un contratto d'investimento di 250mila euro in contanti, a cui furono aggiunti altri 25mila, ottenendo in garanzia un assegno di 330mila euro, ma nulla a fronte dell'investimento. Il difensore, l'avvocato **Cristina Bertolano**, ha già annunciato di voler presentare appello. (*h.l.*)

UDINE/3

Pena dura per la trafficante di cani

Era stata sorpresa mentre trasportava 65 cuccioli stipati nell'auto: una 63enne polacca residente in Italia è stata condannata a 2 anni e due mesi di reclusione senza condizionale. Una pena dura quella comminata a Udine dal giudice monocratico **Daniele Faleschini Barnaba**, se si considera che la pubblica accusa, il vice procuratore onorario **Laura Martin**, aveva chiesto sei mesi di reclusione. I fatti risalgono al dicembre 2017, quando la polizia stradale di Amaro fermò un'autovettura di proprietà della donna, **Bozena Gembalczyk**, nella quale viaggiavano lei e un italiano, non imputato perché nel frattempo è deceduto. Durante la perquisizione del mezzo, sul sedile posteriore e nel bagagliaio i poliziotti trovarono 65 cuccioli di cani di varie razze, parte dei quali con meno di 12 settimane di vita, infilati in ceste e cartoni di ridotte dimensioni, privi di acqua, cibo, ricambio d'aria e in pessime condizioni igieniche. Nei giorni successivi alla scoperta ne morirono cinque. (*h.l.*)

Il restaurato documentario di Chino Ermacora sarà proiettato a Udine, Gemona e Sacile

MOIMACCO

Nuova etichetta per i 50 anni

Villa de Claricini

Sarà un week end all'insegna del vino di qualità quello che attende, il 29 e 30 maggio, i tanti appassionati del buon bere e della buona tavola a Villa de Claricini di Bottenicco di Moimacco. Dal pomeriggio di sabato e fino a domenica sera, infatti, in occasione di Cantine Aperte, una fitta serie di iniziative enogastronomiche e culturali farà da corollario a un importante appuntamento: la presentazione di una nuova etichetta dell'azienda vinicola de Claricini, prodotta appositamente in edizione limitata per celebrare i 50 anni della Fondazione.
La nuova referenza è il frutto di un complesso lavoro in vigna svolto nei 12 ettari di proprietà della villa secondo i principi dell'agricoltura biologica.
"Per il momento possiamo solo dire che si tratta di un vino rosso Igp frutto, come la restante produzione della nostra cantina, di un grande lavoro di vigneto – spiega l'enologo e direttore **Paolo Dolce** –.Produciamo mediamente ogni anno, in modo biologico e tutto naturale, 50mila bottiglie fra vini bianchi e rossi, tutti Doc e Igp, per un mercato sia italiano sia estero: quantità certamente contenute ma curate con attenzione e cura certosine, dalla vigna alla cantina".
Proprio per le sue caratteristiche di sostenibilità, l'azienda agricola de Claricini, motore economico dell'omonima Fondazione costituita nel 1971 con finalità culturali e senza scopo di lucro, si è aggiudicata recentemente il premio Agricoltura100 rientrando fra le migliori cento aziende italiane del settore.
Chiude il ricco programma del week end la possibilità di accedere agli interni della dimora seicentesca e alle annesse proprietà (giardino all'italiana e parco), nonché le mostre ospitate in occasione del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri.

Un polo della cinematografia

GEMONA. Si intensifica, grazie alla Fondazione Friuli, la collaborazione tra le diverse realtà che si occupano di preservare e promuovere il patrimonio filmico

Sta prendendo forma un polo friulano della cinematografia. Tra i passi concreti, quello ospitato dalla Cineteca del Friuli di Gemona in occasione della visita del presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, grande sostenitore di questo obiettivo. Ad accompagnarlo, infatti, **Giovanni Lessio**, presidente del Teatro Verdi di Pordenone e di Cinemazero, e **Piero Colussi**, socio fondatore di Cinemazero e delle Giornate del Cinema Muto; mentre ad accoglierli **Livio Jacob** con la co-fondatrice **Piera Patat** e **Paolo Cherchi Usai**, tra i soci fondatori delle Giornate e da quest'anno conservatore della Cineteca. Con loro Morandini si è congratulato per il recentemente restauro, anche grazie al sostegno della Fondazione, del documentario di Chino Ermacora "La sentinella della patria", che sarà presentato il 15 luglio a Udine con la musica di **Glauco Venier** e poi a Gemona e Sacile, rispettivamente il 16 e il 17 luglio.

Nel corso della visita, Morandini ha apprezzato la vastità del patrimonio filmico e librario della Cineteca e il lavoro svolto per renderlo più facilmente fruibile. Il moderno deposito climatizzato ospita 22.700 titoli in pellicola, di cui quasi 1.400 muti. Altrettanto alti i numeri della biblioteca specializzata (23.500 libri e 775 periodici) e della videoteca (oltre 30mila titoli). Completano le collezioni migliaia di manifesti, locandine, cartoline e oltre 50mila fotografie.

Tornando al polo, sono il risultato di sinergie anche l'originale attività musicale della Zerorchestra, il progetto formativo "A colpi di note" e la piattaforma AdessoCinema, creata in tempi di chiusura delle sale da Visionario, Cinemazero, Cineteca del Friuli e Tucker Film per la promozione del patrimonio filmico, regionale in primis.

Nel prossimo futuro si metteranno in campo nuove ipotesi di lavoro per sfruttare ogni opportunità di collaborazione, rafforzando le relazioni esistenti ed estendendole ad altre realtà, come ha auspicato lo stesso presidente Morandini. Lessio ha offerto la disponibilità del Teatro Verdi a inserire regolarmente all'interno della stagione eventi cine-musicali di grande richiamo, al di fuori del calendario delle Giornate. Considerando l'impegno comune nella promozione del cinema e nello specifico del cinema muto, che non può prescindere dalla qualità della musica di accompagnamento, oltre alla già consolidata collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste, si è ipotizzato un coinvolgimento del Tomadini di Udine per corsi di studio e perfezionamento di composizione ed esecuzione di musica per il cinema.

La visita di Morandini alla Cineteca

PORDENONE

Blocco sfratti: piccoli proprietari in sofferenza

La città di Pordenone

Il problema delle famiglie morose è finito sulle spalle dei proprietari che si ritrovano, così, a farsi carico delle spese di gestione senza poter incassare gli affitti. A lamentarsi della situazione è l'Unione piccoli proprietari immobiliari di Pordenone (Uppi).
"L'emergenza sanitaria – spiega il presidente **Ladislao Kowalski** - ha determinato anche la sospensione della esecuzione degli sfratti fino al prossimo 30 giugno e il recente Decreto Sostegni ha, solo in parte, ridotto la sospensione. Sul nostro territorio, pertanto, da marzo 2020 a tutt'oggi non si sono eseguiti sfratti con ciò legittimando, sostanzialmente, l'occupazione degli immobili senza il pagamento del canone".
Dati alla mano, le convalide di sfratto, pure in diminuzione negli anni dal 2014 in poi, nel 2020 hanno subito una notevole e ulteriore riduzione attestandosi a un totale di 85 provvedimenti emessi rispetto agli oltre 130 per l'anno precedente e ancor di più negli altri periodi. Tuttavia, quelle convalide, non si sono potute eseguire tant'è che, nel corso del 2020, si è arrivati ad ottenere il rilascio degli immobili a mezzo l'intervento dell'ufficiale giudiziario, solo in 26 casi, evidentemente antecedenti alla sospensione.
"Risulterà inevitabile – continua Kowalski - che con la ripresa ancorché limitata, si potranno verificare ulteriori e notevoli ritardi nei procedimenti di sfratto atteso l'accumulo di situazioni che si sono sovrapposte nel tempo e la necessità di riprendere i procedimenti. A ciò deve aggiungersi, come detto, il profondo disagio della proprietà che non solo ha dovuto subire l'occupazione degli immobili senza il pagamento del canone ma, addirittura, ha dovuto farsi carico anche degli oneri condominiali fermi, inoltre, i costi fiscali". *(r.c.)*

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Appello del parrocco per i lavori in duomo

Appello ai fedeli dalla parrocchia di San Vito al Tagliamento per il rifacimento dell'impianto di illuminazione del duomo. Monsignor **Dario Roncadin** ha chiesto un fondo, poi, per ristrutturare l'altare maggiore, di fine Seicento. (p.t.)

SACILE

Patto con Sabaudia nel segno di Pasolini

Sacile si appresta a siglare un primo documento ufficiale di collaborazione con la Città di Sabaudia, nel Lazio, che ha invitato il Comune liventino a partecipare a una manifestazione dedicata ai gemellaggi europei.
"Si tratta di un'occasione importante per allargare l'orizzonte dei rapporti istituzionali tra città che hanno radici comuni, come quelle che uniscono le nostre terre veneto-friulane ai centri dell'agro pontino, dove molte famiglie, protagoniste della bonifica degli anni Trenta, conservano forti legami di storia e parentela con il nostro territorio": così interpreta il sindaco **Carlo Spagnol** questo passo ufficiale che avvicina le due comunità.
E tra le prime proposte che Sacile porterà all'attenzione c'è la ricorrenza, nel 2022, dei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, una figura che accomuna entrambe le comunità dato che il centro liventino ne conserva la memoria da bambino, quando abitò nelle Contrade del duomo frequentando anche la Scuola elementare di via Ettoreo, mentre la città pontina lo accolse da adulto lungo il suo litorale, con altre figure importanti della vita intellettuale dell'ambiente romano, tra le quali Alberto Moravia.

L'incontro tra i due Comuni nel 2019

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 28 maggio

SABATO 29 maggio

DOMENICA 30 maggio

Nel palazzo gestito dall'Erpac spazio anche alle macchine da caffè de La San Marco e alla collezione Sconfinaments

Corpi che comunicano

GRADISCA D'ISONZO. Alla Galleria Spazzapan la mostra con le opere fotografiche di Vera Lehndorff e Holger Trülzsch completa l'offerta espositiva

Debutta alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo "*Behind the Appearances*", mostra organizzata da Erpac Fvg composta da opere fotografiche di **Vera Lehndorff** e **Holger Trülzsch**. Il lavoro dei due artisti indaga il tema del corpo che, assieme alla pittura e all'installazione, fu uno dei territori privilegiati dell'indagine artistica degli Anni '70, periodo storico che la Galleria Spazzapan ha iniziato a valorizzare già dalla precedente mostra dedicata all'attività della galleria Plurima. L'esposizione chiude il nuovo allestimento della Galleria Spazzapan, che al pianoterra vede l'esposizione "La San Marco. Cent'anni di design per il caffè", omaggio all'azienda leader del settore attraverso una rassegna di macchine per l'espresso: dalla Model 1 del 1920 alla macchina del centenario, la V6 firmata dallo studio Bonetto design center.

Vera Lehndorff e Holger Trülzsch: particolare di "Finestra di stalla"

Al primo piano, invece, sono esposte le chine di Spazzapan in dialogo con opere di **Lojze Spacal** e **Nicola Toffolini** nella mostra "Incanto/ Disincanto". Paesaggi metaforici dell'antropocene, parte del progetto *Sconfinaments*: una collezione friulana di arte contemporanea, che vede coinvolte due sedi espositive: Palazzo Altan di San Vito al Tagliamento e, appunto, la Galleria Spazzapan.

La visita alla mostra dovrà avvenire nel rispetto delle misure di prevenzione Covid-19 adottate da Erpac. Il numero massimo di ingressi è di 18 persone. È necessario prenotare l'ingresso: **0481960816** oppure **galleriaspazzapan@regione.fvg.it**.

LIGNANO SABBIADORO

Pentecoste senza gli eccessi del passato

Tempo di bilanci per il weekend di Pentescoste a Lignano Sabbiadoro. Rispetto agli scorsi anni, quando nella località balneare friulana si riversavano migliaia di giovanissimi turisti austriaci e tedeschi, l'affluenza è stata minore, ma non sono mancate le intemperanze.
Il questore di Udine aveva disposto servizi mirati di ordine e sicurezza pubblica, svolti dal personale friulano della Polizia in collaborazione con il Reparto Prevenzione Crimine di Reggio Emilia, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia Locale di Lignano Sabbiadoro, coadiuvata da agenti sudtirolesi che parlano la lingua tedesca, e della Capitaneria di porto.
Sono stati identificate 88 persone, controllati 45 veicoli e 33 pubblici esercizi. Due i turisti austriaci denunciati per resistenza a pubblico ufficiale; si sono scagliati contro due agenti intervenuti a sedare una lite tra alcuni passanti; gli stessi sono stati anche sanzionati per ubriachezza e violazione della normativa anti-Covid poiché senza mascherina.
Nel complesso 12 le sanzioni comminate ai turisti per violazione delle norme anti-Covid, sette quelle per ubriachezza, due per violazione della normativa commerciale con contestuale sequestro di alcuni braccialetti e altri accessori.
Apprezzabile la collaborazione dei gestori di bar e ristoranti, che hanno rispettato gli orari imposti dal coprifuoco e le norme inerenti alla somministrazione di bevande e alimenti ai clienti.

Festa sulla spiaggia prima del Covid

MONFALCONE

Rimossa la granata per gli attacchi con gas

Operazione delicata nell'area portuale di Monfalcone per gli artificieri. Infatti, la granata rinvenuta era a presunto caricamento speciale, ossia poteva contenere aggressivi chimici. Per questo a intervenire sono stati i militari del Cetli, il Centro Tecnico Interforze per la difesa Nbc di Civitavecchia, intervenuti insieme a personale qualificato del III Reggimento Genio Guastatori di Udine. I residuati bellici caricati con aggressivi chimici sono ancora rinvenibili nelle acque del Mar Adriatico. Gli aggressivi chimici sono composti utilizzati nelle guerre mondiali, capaci di procurare danni fisici all'uomo anche a concentrazioni molto basse; in particolare la iprite (o gas mostarda), riconoscibile dal caratteristico odore d'aglio e dal colore brunastro, anche dopo tanti anni di permanenza in mare, può sviluppare esalazioni molto nocive, se non letali, anche se si presenta allo stato solido.

Il residuato bellico rimosso dagli artificieri

BUTTRIO

Sconto massimo per i carburanti

Sei nuovi comuni sono entrati nell'elenco dell'Area 1 dei carburanti agevolati del Friuli Venezia Giulia, ossia quella di massimo sconto previsto dalla giunta regionale. Si tratta dei Comuni di Buttrio e Premariacco (per l'area dell'ex provincia di Udine) e Farra d'Isonzo, Gradisca, Mariano del Friuli e Moraro (per l'area isontina) i cui residenti si vedranno applicare uno sconto di 21 centesimi al litro per la benzina e di 14 centesimi al litro per il diesel.

CERVIGNANO

Le navi 'attraccano' all'Interporto

Il porto di Trieste cresce e si sviluppa non solo con le sue infrastrutture a mare, ma anche con le sue funzioni di integrazione logistica verso l'entroterra friulano. Infatti, è appena stato avviato un progetto pilota che collegherà temporaneamente il molo V dello scalo giuliano all'interporto di Cervignano, che diventerà così 'banchina temporanea' per un nuovo test su due servizi ferroviari internazionali già attivi sullo scalo giuliano: Norimberga-Trieste (in arrivo) e Trieste-Karlsruhe (in partenza). Obiettivo dell'operazione che mira a creare una banchina estesa ferroviaria, sarà generare un aumento di capacità del sistema nel suo complesso, grazie al tapis-roulant logistico che dai terminal portuali si estenderà capillarmente alle aree interne degli interporti, con un ruolo chiave per Cervignano, grazie al suo posizionamento baricentrico di hub ferroviario e autostradale. "Con grande entusiasmo e impegno accogliamo questa sfida che configura Cervignano quale banchina estesa e nodo logistico di riferimento per il sistema portuale di Trieste e Monfalcone" ha commentato Lanfranco Sette, presidente dell'Interporto di Cervignano.

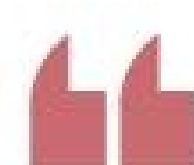
Il porto di Trieste

La prima mossa è la prevenzione: si deve puntare a limitare tutte le situazioni e i comportamenti che ne facilitano la riproduzione e la diffusione

Ecco come si combatte la zanzara tigre

CON L'AVVIO della bella stagione sale anche l'attenzione per questi fastidiosi insetti, le cui punture procurano gonfiori e irritazioni persistenti e dolorose

Con l'arrivo della bella stagione inizia anche l'allerta per la **zanzara tigre**. "Questo insetto, il cui nome scientifico è *Aedes albopictus*, si è diffuso negli ultimi trent'anni, arrivando a costituire un serio motivo di preoccupazione sanitaria e ambientale", spiega il dottor **Fulvio Zorzut**, già direttore SC Igiene e sanità Pubblica dell'Ass Triestina, medico epidemiologo e specialista in Igiene e Medicina Preventiva.

"L'aspetto caratteristico bianco e nero la rende ben riconoscibile: si distingue dalle altre per abitudini e ciclo di vita. Grazie alla sua versatilità, è riuscita a superare barriere ambientali notevoli. Depone le uova in ambienti asciutti e poco luminosi, dove sono in grado di superare inverni anche rigidi. Il ciclo riprende poi quando la temperatura si aggira sui 10 gradi e questi ambienti si riempiono di acqua. A questo punto le uova si schiudono, danno origine a larve e, quindi, a zanzare adulte che colonizzano poi le zone circostanti secondo un andamento a focolaio. In Italia, è presente come insetto adulto da marzo a novembre-dicembre, ma la deposizione della uova invernali, quelle destinate a svernare, si conclude entro la fine di ottobre e metà novembre".

> ***Anche sul portale della Regione (www.regione.fvg.it) si possono trovare molte informazioni utili***

"E' un vettore di diverse malattie virali, in particolare la Dengue, la Febbre Gialla e alcune encefaliti. Nelle nostre zone – prosegue Zorzut - questi agenti patogeni sono assenti e, quindi, questo rischio è solo teorico. Ma non è possibile escludere un aumento della probabilità di diffusione di queste malattie anche nel nostro Paese. Anche la sola puntura della zanzara tigre rappresenta un problema. E', infatti, molto aggressiva, punge soprattutto nelle ore più fresche della giornata, al mattino presto e al tramonto, e riposa di notte sulla vegetazione. Le sue punture procurano gonfiori e irritazioni persistenti, pruriginosi o emorragici, e spesso anche dolorosi".

Fulvio Zorzut, medico epidemiologo e specialista in Igiene e Medicina Preventiva

Come possiamo prevenire le punture? "Nei mesi più caldi, quando le temperature medie sono intorno ai 25°C, la zanzara può completare un ciclo di sviluppo in meno di 10 giorni, con un picco di massima densità al culmine dell'estate, tra agosto e settembre. L'azione di contrasto è essenzialmente preventiva e deve puntare a limitare tutte le situazioni e i comportamenti che ne facilitano la riproduzione e la diffusione. La strategia di lotta si concentra soprattutto sull'individuazione e distruzione dei focolai larvali e sulle campagne d'informazione al cittadino per prevenire la possibilità di deposizione delle uova. Un altro aspetto fondamentale è monitorare la diffusione, tipicamente urbana. Per questo, è necessario monitorare tutte le zone in cui l'acqua ristagna, come i sottovasi di piante e fiori, aiuole, vasche e fontane ornamentali, qualsiasi contenitore lasciato all'aperto, grondaie, … Oltre a un monitoraggio sistematico, sono utili trattamenti larvicidi, interventi mirati contro le zanzare adulte nelle zone dove l'infestazione è particolarmente intensa (come i cimiteri o in generale le aree verdi o le acque stagnanti) e campagne informative per tutte le fasce di popolazione".

> Il prodotto consigliato è il Bacillus thuringiensis israelensis, di origine naturale e con azione mirata sulle larve dell'insetto

Regole utili per evitare le punture

I cittadini possono efficacemente contribuire alla lotta alla zanzara tigre, cercando di seguire alcune semplici regole. Ecco i consigli principali.

1 Evitare l'abbandono di materiali in cumuli all'aperto che possano raccogliere l'acqua piovana.

2 Eliminare l'acqua dai sottovasi, dagli annaffiatoi, dai bidoni, dai copertoni.

3 Innaffiare direttamente con le pompe gli orti e i giardini, senza mantenere riserve di acqua a cielo aperto.

4 Se necessario l'uso di recipienti per la raccolta dell'acqua, cercare di tenerli coperti e provvisti di zanzariera, ben fissata e tesa.

5 Pulire e trattare bene i vasi prima di ritirarli all'interno durante i periodi freddi. L'abitudine di portare le piante al riparo dai freddi invernali, infatti, è probabilmente una delle cause che generano, all'arrivo della primavera quando le temperature salgono e le piante vengono nuovamente esposte e innaffiate, la schiusa delle uova invernali facilitando notevolmente la diffusione della zanzara stessa nell'ambiente.

6 Introdurre pesci rossi, grandi predatori delle larve di zanzara, nelle vasche e nelle fontane dei giardini.

7 Trattare i tombini, e tutti i recipienti posti all'esterno dove si raccoglie acqua piovana, ogni 7-10 giorni con prodotti larvicidi specifici che si acquistano in farmacia. In particolare, il prodotto più diffuso e consigliato è il Bacillus thuringiensis israelensis. Questo derivato da un batterio capace di produrre una tossina ad azione molto specifica contro la zanzara tigre, ha numerosi vantaggi: è naturale e non di sintesi chimica ed è già presente nell'ambiente, uccide solo le larve di Aedes albopictus e di pochissime altre. Purtroppo, i repellenti naturali non sono efficaci contro la zanzara tigre.

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Paola Ermacora*

Tumore alla prostata, le terapie

In presenza di una **malattia limitata alla prostata e indolente** può essere proposta la *'sorveglianza attiva'*, che ha lo scopo di dilazionare il trattamento locale. Ma è fondamentale il monitoraggio periodico del Psa e la ripetizione delle biopsie prostatiche e/o della risonanza in Centri con adeguata esperienza. L'atteggiamento di 'vigile attesa' può trovare indicazione in presenza di un'aspettativa di vita limitata, a causa dell'età avanzata o di comorbidità con più elevata letalità della neoplasia stessa.

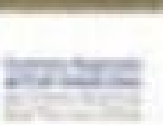
La scelta terapeutica si basa principalmente sulla **chirurgia** o sulla **radioterapia** in base alle preferenze e caratteristiche individuali, ai possibili effetti collaterali e all'esperienza dei singoli professionisti coinvolti nella gestione della patologia.I trattamenti possono essere usati anche in combinazione, a seconda dello stadio di malattia.

L'intervento di prostatectomia radicale (asportazione chirurgica) può essere effettuato a cielo aperto, per via laparoscopica e/o robot-assistita. I postumi? Possono essere l'incontinenza urinaria e l'impotenza sessuale, con un'incidenza legata alle tecniche usate e a fattori individuali. Per radioterapia s'intende un trattamento eseguito con radiazioni ionizzanti e mirato a una determinata sede anatomica. Può avere diverse finalità: radicale/esclusiva (radioterapia a fasci esterni o brachiterapia), post operatoria, di controllo della malattia e sintomatica. Le complicanze acute più frequenti sono l'infiammazione delle mucose del retto e della vescica, ma la loro incidenza si è ridotta con le nuove tecniche di centramento sempre più mirato; una complicanza a lungo termine può essere l'impotenza sessuale.

Il **trattamento farmacologico**, che rappresenta l'opzione di scelta nella malattia avanzata, consiste principalmente in terapie anti-ormonali e chemioterapia. La crescita del carcinoma prostatico è sostenuta dal **testosterone**, per cui la terapia principale è basata sulla riduzione dei livelli circolanti di questo ormone; può essere indicato anche in fase adiuvante dopo terapia locale, prima della radioterapia esclusiva o in associazione ad essa.

*Dirigente Medico Dipartimento di Oncologia di Udine e coordinatrice Aiom Fvg

Family salute

I test anti-invecchiamento studiano la nostra 'bilancia ossidativa', il patrimonio genetico e l'equilibrio della flora batterica intestinale

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Lavoriamo per ridurre l'età biologica

AUMENTA l'aspettativa, ma non la qualità della vita della popolazione. Per invecchiare in salute si può puntare sulla medicina predittiva

La popolazione che invecchia, i tassi di natalità che calano e il netto incremento dell'aspettativa di vita sono le tre grandi variabili che stanno contribuendo a ridisegnare il panorama demografico.

L'Italia è il Paese più longevo d'Europa. E, insieme alla Francia, detiene il record di ultracentenari. La regione con la più alta percentuale di Over 105 è la Liguria, seguita da Friuli Venezia Giulia e Molise.

Ma com'è la qualità di vita di questi super-anziani? Spesso scarsa. Oggi il 90% delle malattie sono legate ai processi degenerativi. Parliamo di malattie cardiovascolari, tumori, diabete, ipertensione, osteoporosi, malattie autoimmuni e demenze. Rallentare l'invecchiamento per un medico significa soprattutto migliorare la qualità della vita per le persone che si affacciano alla terza età cercando, inoltre, di anticiparne le patologie e nel contempo diminuendo il costo delle cure.

L'invecchiamento non è un fatale declino psicofisico, un inarrestabile rotolare verso il basso. La nostra carta d'identità riporta un numero, l'età anagrafica. Ma quello che conta è l'effettiva età biologica: di questa siamo responsabili. La medicina anti-invecchiamento è prima di tutto preventiva, mira alla salute, alla longevità, alla qualità della vita, per un benessere psico-fisico; scientifica e innovativa, sfrutta tutte le nuove conoscenze in campo genetico, genomico, farmacologico, bio-tecnologico; personale e personalizzata, non parte da uno schema a cui la persona si deve adeguare, ma dall'inimitabile costituzione genetica di ognuno per elaborare una strategia su misura.

Grazie ai test genetici, è possibile predire lo sviluppo di un processo patologico e si può intervenire direttamente sui meccanismi di rigenerazione cellulare. Negli ultimi decenni, nei Paesi occidentali c'è stato un aumento delle malattie cronico degenerative, come obesità, patologie cardiovascolari, sindrome metabolica (la nuova epidemia silente), diabete, demenze e i tumori, quasi sempre precedute da un lungo periodo silente d'infiammazione cronica che porta a un'alterata funzionalità di uno o più sistemi.

All'interno della Clinica Tirelli Medicai Group è stato attivato il dipartimento di Medicina anti-invecchiamento per una valutazione funzionale del paziente e il suo trattamento. Si parte dallo studio della bilancia ossidativa che ha lo scopo di valutare il rapporto tra la produzione di radicali liberi e gli antiossidanti. La rottura di questo equilibrio si definisce stress ossidativo e provoca l'insorgenza di lesioni cellulari che, se gravi e protratte nel tempo, conducono a un'accelerazione dell'invecchiamento e all'insorgenza di numerose patologie. A questo si aggiungono i test genetici e lo studio della flora batterica intestinale (microbiota) e degli squilibri a essa correlati. II check up anti-invecchiamento si basa sul metodo realizzato dall'Associazione Medici Italiani Anti-aging.

www.umbertotirelli.it

È importante preservare i momenti di attività fisica e affidare compiti da portare a termine in autonomia

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

L'impatto del Covid sull'autismo

LA PANDEMIA ha accentuato disagi e disturbi comportamentali. Per questo bisogna cercare di mantenere il più possibile le routine quotidiane

Irene Giurovich

Gli effetti della pandemia sul versante psicologico sono noti a tutti. Ma sulle persone già fragili possono risultare di maggior impatto, come avviene nel caso di chi soffre di **autismo**. L'Ordine degli Psicologi del Fvg si conferma in prima linea, grazie a una formazione specifica. Master di specializzazione, corsi di aggiornamento, esperienze assieme a professionisti di comprovata esperienza, letture di carattere scientifico: l'Ordine ha avviato un training per i suoi iscritti, coinvolgendo **David Vagni**, ricercatore del Cnr-Irib di Messina, vicepresidente e fondatore dell'Associazione Spazio Asperger Onlus e direttore scientifico del Centro CuoreMenteLab di Roma. Ne abbiamo parlato con le consigliere dell'Ordine **Sonia Rigo**, psicopedagogista laureata in Scienze e tecniche psicologiche, e con la psicologa **Silvia Avella**.

"Gli sconvolgimenti nella vita personale e lavorativa provocati dal Covid sono enormemente potenziati nelle persone nello spettro autistico. Quello dell'autismo è un mondo che trova rassicurazione nella strutturazione di ambienti, spazi, tempo, attività, nelle routine giornaliere che possono portare ordine in un mondo che è troppo caotico da sostenere", fanno sapere le professioniste Rigo ed Avella. Si è assistito all'aumento del rischio di manifestazione di comportamenti di disagio come, ad esempio, l'incremento delle stereotipie verbali e motorie, di comportamenti e pensieri ripetitivi, disturbi del sonno e dell'alimentazione fino ad arrivare a vere e proprie crisi comportamentali. "Il peggioramento di questi rischi è determinato dall'impossibilità di mantenere le attività inserite nella routine giornaliera e settimanale e le relazioni significative per la persona che presenta già di per sé difficoltà nell'interazione sociale. C'è poi il rischio di un'eccessiva aderenza alle nuove routine imposte dalla pandemia, con il pericolo di rifiutare nuove proposte una volta che questa fase sarà passata. Inoltre, ulteriori criticità possono derivare dalla difficoltà nella lettura delle espressioni del volto e delle intenzioni dell'altro a causa dell'utilizzo delle mascherine, fino alle problematicità nell'espressione dello stato emotivo e dello stato di benessere psicofisico".

Silvia Avella

Sonia Rigo

In questi mesi gli psicologi hanno supportato familiari e operatori. "Abbiamo raccomandato – spiegano le psicologhe - di fornire spiegazioni brevi e concrete, evitando modi di dire e inferenze; di prediligere l'utilizzo di immagini, supporti visivi o storie sociali a seconda del livello di funzionamento della persona; abbiamo indicato come strutturare un calendario visivo che aiuti a definire il passare del tempo e l'alternanza delle attività che si possono praticare e quelle per le quali, invece, sarà necessario aspettare". Gli psicologi hanno anche fornito indicazioni relative a simulazioni in previsione dell'effettuazione di tamponi, test sierologico e vaccinazione.

Altri consigli? "Trovare l'occasione, con chi ne ha la capacità, di parlare delle proprie emozioni, normalizzando anche quelle protettive come paura e tristezza, evitando rassicurazioni irrealistiche; cercare di mantenere il più possibile le routine, in particolare i momenti di attività fisica (fra cui la passeggiata); dare alla persona con autismo compiti quotidiani, in modo da comunicare un senso di normalità e cooperatività in attività come preparare la tavola o stendere la biancheria; infine, cogliere l'occasione dell'emergenza per lavorare sull'imprevisto e su come tollerare la frustrazione dell'imprevedibilità".

Da oltre 40 anni, il negozio di piazza Chiavris 1 è il punto di riferimento a Udine e non solo per il benessere della vista

Ottica Tulis, esperienza, qualità e innovazione

Franco Tulis, al centro, con il figlio Stefano e la dipendente Anna Volpe

STEFANO TULIS ha preso il testimone da papà Franco, mantenendo lo stesso entusiasmo nella ricerca dell'eccellenza

Professionalità, esperienza, qualità e innovazione. Sono queste le parole d'ordine dell'Ottica Tulis, un punto di riferimento a Udine e non solo per il benessere degli occhi. Nato nel 1980 grazie all'intraprendenza e all'intuizione di Franco Tulis, il negozio, situato in piazza Chiavris 1, coniuga alla perfezione professionalità e cortesia, offrendo ai propri clienti prodotti di ultima generazione e un ricchissimo catalogo costantemente aggiornato con le ultime novità del settore. Lo staff è da sempre all'avanguardia per la salute della vista.

Dal dicembre 2010, Ottica Tulis ha 'sposato' il progetto Zeiss, diventando uno dei pochi 'Zeiss Store Vision' presenti sul territorio nazionale e nel mondo. Questa affiliazione permette il supporto di prodotti all'avanguardia, come I.Profiler e I.Terminal 2, grazie ai quali è possibile realizzare lenti personalizzate, di elevata qualità e precisione.

Il negozio è specializzato nella vendita di occhiali da vista e da sole e lenti a contatto delle migliori marche, e si avvale di personale esperto, preciso e attento. "Nel 2020 – racconta Stefano Tulis, che ha preso il testimone dal papà

Il centro udinese è tra i pochi Zeiss Store Vision in Italia e nel mondo e offre lenti personalizzate, di elevata qualità e precisione

Franco, da poco mancato – abbiamo festeggiato 40 anni di attività, ma continuiamo a lavorare con la stessa impronta e lo stesso entusiasmo nella ricerca dell'eccellenza".

"Ci avvaliamo della nuovissima tecnologia Zeiss Smart Life, dedicata a uno stile di vita moderno e digitale. Progettata su lenti monofocali e progressive, ci permette di soddisfare le esigenze dei nostri clienti sempre più 'connessi' e in movimento. Se volete scoprire di più sulle nostre proposte, venite a trovarci in negozio. Dall'1 giugno al 31 luglio, ci sarà anche una speciale promozione 'anticipo dell'estate', con lo sconto del 40% su tutte le montature da vista e da sole", conclude Tulis.

Supplemento di satira e umorismo a cura di Mataran
N° 4 / Maggio 2021 Si serve ogni 30 giorni dentro a il Friuli

STOP AL COPRIFUOCO

MIGLIAIA DI FRIULANI PRONTI A FARSI ESPLODERE IL FEGATO

ANIN AL BAR!

TONUS

RIAPERTURE

FEDRIGA INCALZA: «SPOSTARE IL COPRIFUOCO ALLE ORE 25»

AUSTRIA

NEI BORDELLI COL GREEN PASS, È BOOM DI ADESIONI AI VACCINI

SMETTERE DI PORCONARE SI PUÒ!

INTERVISTA A **PADRE ALFONSO MARIA TAVA**

PAGINA VII

GUBANEWS Meteo instabile, i kebabbari consigliano di vestirsi a **scebola e picante**.

LA ZONA BIANCA SPIEGATA BENE

VADEMECUM SUI COMPORTAMENTI DA MANTENERE

A cura di Benvenuto, Tonus e Di Qual

IL FRICO - Inserto mensile de ***IL FRIULI*** di satira e umorismo a cura di ***MATARAN*** - N. 4 - Venerdì 28 maggio 2021 d.C. (dopo Covid) *Scoordinamento* David Benvenuto *e* Marco Tonus *Hanno collaborato a questo numero* Maurizio Boscarol, Gabriele Del Pin, Gio Di Qual, Walter Leoni, Alessio Rizzo *Poster di* Miguel Vila *Si ringrazia* Padre Alfonso Maria Tava ***IL FRICO*** *può essere letto fino alle ore 23:00 ancora per una settimana. Lettori e lettrici sono invitati a taggarci nelle loro foto con* ***IL FRICO***. *Per essere sempre informati sulla cottura de* ***IL FRICO*** *di* ***MATARAN*** *seguiteci anche nei nostri social* **Facebook**, **Instagram** *o visitate il sito* **www.mataran.org**

Il Frico *ama gli alberi: questo numero è stampato su carta ottenuta conciando pelli di cuccioli di foca.*

CRONACA REGIONALE

GIOCO D'AZZARDO

Da luglio si torna nelle sale slot, pensionati in affanno "Non sappiamo più dove mettere i soldi"

TRIESTE

Riaperture, Dipiazza: «Coprifuoco solo per i ristoranti non kosher»

PORDENONE

Striscione 'Sindaco fascista' contro Ciriani: «Un gesto da nazisti» e CasaPound ritira la solidarietà

GORIZIA

Il sindaco Ziberna contro il FVG Pride: «Siamo già Capitale della Cultura 2025, con le cose da gay siamo apposto»

BREAKING FRIÛL

MEDIO ORIENTE

La politica italiana con Israele: «Per stare con la Palestina devi muoverti a zig-zag»

MARILENGHE

Protestano in friulano per avere trasmissioni in lingua ma la Rai fraintende: "Per noi questo è arabo" e vara una palinsesto per palestinesi

IL CONSIGLIO REGIONALE PROPONE UNA SOLUZIONE PER I TRATTATI DI PACE

Israele e Palestina

Basta mettere un trattino come con Friuli-Venezia Giulia

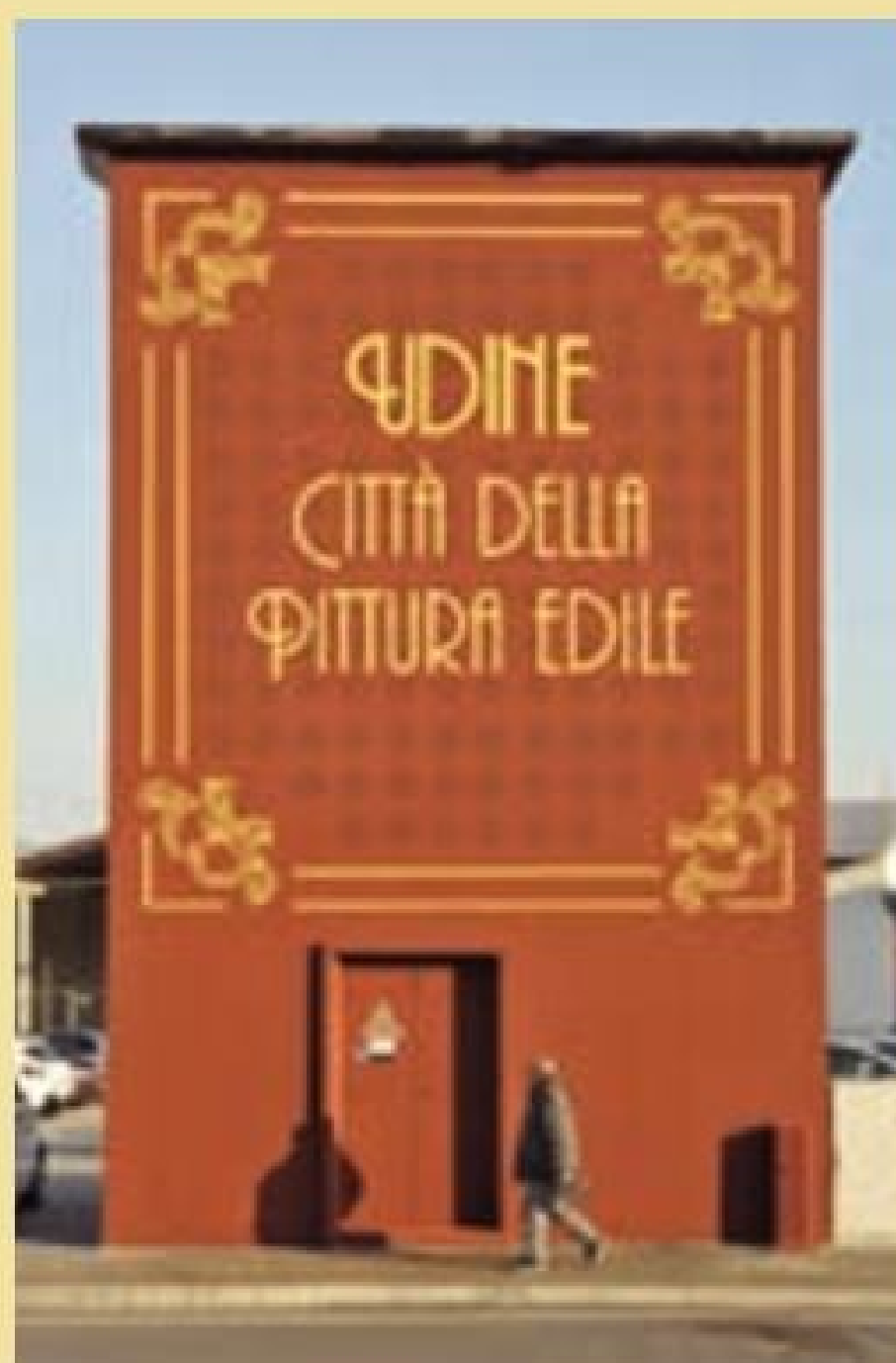
IN AUTUNNO UN ALTRO STABILIMENTO

Nuovo polo Amazon a Udine, i friulani ruberanno il lavoro agli schiavi di altri paesi

il FRICO
POSTER
STAVO MEGLIO QUANDO BISOGNAVA RIMANERE CHIUSI IN CASA .....
POSSO AVERE UNA RISPOSTA?
HO VISTO MIA MOROSA CON UN ALTRO TIPO.. E LEI AVEVA DETTO DI ESSERE STATA RICOVERATA!
IL PROPRIETARIO DELLA 127 BIANCA TARGATA UD 197666 È PREGATO DI SPOSTARLA.
MENI AL À STRENZUDE LA MAN A FIGLIUOLO, SAVEVITU? ĈJO LA FOTO!
MEINE FREUNDIN WAR NICHT IN DER INTENSIVSTATION
SIE LOG MICH
MIII, AMÒ! QUELLO È SICURAMENTE DI TRIESTE! NON SENTI L'ACCENTO..
OLASZORSÀGBAN MINDANNYIAN KÖCSÖGÖK!
OINK
COME MAI LA VILLA HA LO STESSO COGNOME DELL'ULTIMO DOGE?
MA CHE CAZZO VUOI
STIA FERMA
LA CHIAMO?
VACCINI ANTI-COVID
AHIAA
È QUI CHE SI FA IL GREEN PASS? MI DICA DI SÌ, LA PREGO, DEVO ANDARE A MILANO, MICA IN VACANZA...
CE FRICE LA MARISA...
COSA FACCIAMO NOI?!
STO BEVENDO UN CAFFÈ, CIELO...
PFEIFFER
ADESSO VADO LÌ E DICO: "IO ASTRAZENECA NON LO FACCIO", ASTRAZENECA, ASTRA, SÌ....
NON SI PUÒ..
PFIZER, NONNA!
PIÙ VICINI, UN PELO...
NO.
MOVISI CHE O AI DI LÂ A BUTÂ IL SULFÂT TAL CJAMP!

OK
OGGI CI SONO STATI 5.871 CONTAGI E 201 MORTI, IL TASSO E' DEL 3,1%
MA VATTENE!
ETCIÙ!
TIC TAC TIC TAC TIC
HONKHONKHONKHONK!
DIOC
NOO, SEI MATTA!
AH AH
ERON..
C'ERANO DUE SENZA MASCHERINA! FACCIA QUALCOSA!
MI ANNOIO
BUUUUH
PROPRIO IN QUESTA VILLA IL CONTE ORGANIZZAVA CERTE FESTE..
OSKAR KOKOSCHKA
SPANK
ORGE...
QUI CI DORMÌ NAPOLEONE
LO SAI?
38.1°
!
MA È LA MIA!
CHE MI FREGA, MAMMA
CE PUCE DI LEDAN!!
MA LEGGI ANCORA IL FRICO?
TZÈ... CITADINS
MANDI!
MI SCUSI
BOF
MMMMMMMM
SPERÌN CHE FASEDIN LA SAGRE DAL FRICO CHIST AN...
HAI SENTITO CHE LA SARA È USCITA COL COVID?
FASCISTI!

70 ANNI, DI ERTO E CASSO,
è un culturista della cultura, campione di eleganza che ama conciliare "mens sana in corpore sano".

L'ANGOLO DELL'ARTE

UDINE

MURI PITTURATI, CHE POESIA!

Inaugurata in viale Forze Armate dal sindaco Fontanini la nuova opera che consacra definitivamente Udine a capitale dei muri pitturati. «Una felice intuizione che sta ricevendo interesse da numerosi imbianchini a livello nazionale e non solo - gongola il sindaco - che contribuisce ad abbellire la città con il linguaggio universale della tinteggiatura». La cabina dell'Enel non ha ancora rilasciato dichiarazioni, forse perchè non capisce molto di arte.

VOGLIA DI UOMINI FORTI

CHI SARÀ IL PROSSIMO UOMO FORTE?
Scrivici il tuo preferito e lo intervisteremo*

MAURY CORONA

Il libro sul tuo comodino?
Non leggo molto, preferisco guardare la tv.

Se fossi un animale?
Nel senso di uno alternativo?

Sport preferito?
Gag ball.

Il cibo che adori?
I sapori forti e sani, tipo lo zenzero cucinato à la figging.

Sei religioso?
Pratico l'Armpit Worship.

Film preferito?
Colleziono Scat Movies in blu-ray, grande qualità in 4K.

Un personaggio storico a cui ti ispiri?
Aristotele per quanto riguarda il pony-play, ma per certi versi adoro anche D'Annunzio.

Vacanza ideale?
Consiglierei i pacchetti vacanze Breath Play, brevi ma intensi.

Hai un sogno?
Può riguardare anche Bianchina?

* Si fa per dire.

La copertina del manuale *Come smettere di bestemmiare* pubblicato da Il Saggiatore

TUTTO VERO!

Smettere di porconare? Si può, parola di Padre Tava

Intervista a Padre Alfonso Maria Tava, autore del manuale che (a suo dire) può guarire persino i friulani più recidivi

La blasfemia è un vizio che affligge da secoli diverse popolazioni e quella friulana è tra le portabandiera insieme a Veneto, Emilia Romagna e Toscana. **Padre Alfonso Maria Tava**, nato a Nizza Monferrato nel 1949, si dedica allo studio della bestemmia da molti anni e recentemente ha pubblicato il manuale ***Come smettere di bestemmiare*** (edito da Il Saggiatore, 9,90 euro) frutto di una lunga esperienza sul campo: ne è certo, la lettura può guarire chiunque dal porconare. Sebbene non ami i riflettori, ma essendo la sua una missione, Padre Tava ha acconsentito a un'intervista esclusiva a ***il Frico***, ben conscio che tra i nostri lettori si annidino sicuramente dei casi disperati.

Padre Tava, perchè ha scelto la battaglia contro la bestemmia e non qualcosa di più semplice, come la pace nel mondo o l'influenza della politica italiana?
Scusate ma non capisco perché dovrei fare una battaglia contro la pace nel mondo. Quanto alla politica italiana, me ne occupo già perseguendo i politici che, con le loro dichiarazioni, istigano quotidianamente i cittadini alla bestemmia.

Sedicenti studiosi ritengono la bestemmia una risposta al potere della Chiesa nei secoli: è così o incidono altri fattori?
La vostra domanda parte dal presupposto che la bestemmia sia trasmissibile in linea ereditaria. Tuttavia - pur non essendo mancati, in passato, studi frenologici in merito - ritengo infondate le teorie di chi considera la bestemmia un fattore esclusivamente genetico.

Perchè si bestemmia?
Nel mio manuale passo in rassegna le principali ragioni che conducono a vomitare empietà, spiegando che sono tutte vane. Ve le elenco qui di seguito (in via esemplificativa e non esaustiva) per vostro comodo: ricercare un conforto, celebrare eventi lieti, perpetuare il folklore e le tradizioni locali, per accettazione sociale, per affascinare il prossimo, fare sfoggio della propria erudizione (le c.d. bestemmie "barocche"), riempire silenzi imbarazzanti, far valere la propria autorità nei confronti del divino, avversione alla tecnologia e a scopo di intrattenimento e sollazzo.

La Chiesa condanna la bestemmia, lo Stato la sanziona: come con la droga, il proibito fa aumentare il desiderio?
Il fenomeno del cosiddetto *pigcalling* non solo abbrutisce le fauci del profferitore, ma ne rinsecchisce anche la pelle, infiacchisce il fisico, azzera la libido e stacca l'anima.

Nel volume c'è una mappa dell'Italia dedicata alle bestemmie pro capite dove il Nordest è zona rossa. Perchè in Friuli si bestemmia più che in Basilicata?
Credo sia dovuto al fatto che, nel Mezzogiorno, la proverbiale pigrizia dei cittadini induce loro a bestemmiare più lentamente e con minor frequenza. In media, infatti, un friulano bestemmia a un rapporto 11:1 con un lucano. Inoltre, in Friuli, ma in realtà in tutto il Triveneto, si bestemmia anche per tradizione ancestrale. Il morbo, poi, si è vieppiù sviluppato grazie all'abbondanza di acquitrini e paludi, come noto assenti nelle assetate regione del Sud. Infine, in Friuli anche gli appassionati di enigmistica finiscono per imprecare per via dello sventurato toponimo di Codroipo.

Che esercizi consiglia per liberarsi da questo vizio?
Suggerisco di passare un intero giorno a bestemmiare. Ma non con i vostri sordidi compagni di bestemmie: fatelo in faccia al vostro capo, alla vostra anziana madre, al vigile che sottoscrive una sanzione amministrativa, al salumiere e al ciclista nerboruto che ha appena pedalato mezza città per consegnarvi un panino a domicilio. Il paziente poi potrà sottoporsi a esercizi di esposizione volontaria alla bestemmia, come ad esempio sistemare le bollette della luce e del gas o giocare a briscola con degli anziani triestini, resistendo alla tentazione.
Utile è anche rivedere alcune storiche partite di calcio, come Italia-Corea del Sud dei Mondiali del 2002. Suggerisco anche di tenere un diario della bestemmia in cui annotare giorno per giorno tutte le imprecazioni emesse avendo cura di apporre anche causa e orario della bestemmia. Vedrete che, anche solo per la noia di dover tenere il diario, le vostre bestemmie si ridurranno del 35%.

Molti sostengono che dietro Padre Tava si nasconderebbe Elena Ferrante. I più maligni osservano che i due autori non sarebbero mai stati visti in compagnia. Cosa risponde?
Preferisco non commentare. ■

ADV Rizzo&Tonus

LIBERA LA TUA VOGLIA DI SALSICCIA E POLENTA.

SAGRSOON

PROLoco 2.021

FACILE DA INSTALLARE
Se hai nipoti under 15

Scarica oltre 100 sagre regionali con aree ristoro, file alla cassa, serate danzanti, parcheggi e bagni chimici intasati: vivi a 360° le emozioni delle feste paesane comodamente a casa. Include l'espansione *Giostre e area giovani* per lamentarsi degli schiamazzi a ore tarde.

sagrsoonproloco.friul

L'amore tra Lucina e Luigi, tramandato dalla tragedia scespiriana con altri nomi, ha origini in queste terre, come conferma un Comitato internazionale

"Oh Romeo, perché sei tu Romeo..." friulano?

LE ORIGINI FRIULANE di 'Giulietta e Romeo' sostenute da ulteriori studi, che hanno portato alla luce le vere origini delle fonti usate da Shakespeare: la novella scritta da Luigi Da Porto, ferito nel 1511 nella 'battaglia di Manzano'

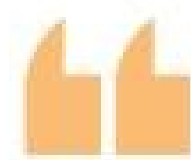
Andrea Ioime

Le radici 'friulane' della tragedia d'amore più famosa al mondo, *Giulietta e Romeo*, continuano ad emergere dall'oblio della storia, che per secoli ha privilegiato la fiction di William Shakespeare alle sue fonti originali. Ossia, le memorie di **Luigi Da Porto**, nobile vicentino, friulano da parte di madre, che nel 1511 si innamorò della cugina Lucina Savorgan del Monte e, anni dopo, elaborò in forma letteraria la sua storia d'amore nella novella *Giulietta e Romeo*, cambiando nomi, cognomi e luoghi, spostati dalla provincia friulana a Verona.

Uomo di lettere e d'armi, in Friuli per combattere al fianco dello zio Antonio Savorgnan, fu ferito seriamente proprio nel 1511. Gli studi condotti da **Gregorio Grasselli**, già autore del romanzo *Una friulana al servizio di Venere* e membro dell'*International Committee Romeo and Juliet in Friuli*, esposti in una conferenza della *Setemane de culture furlane*, evidenziano le ultime scoperte.

LA SCOPERTA ALLA 'JOPPI'

Tra queste, l'esatta posizione e la dinamica della battaglia in cui Da Porto fu ferito. E, soprattutto, il possibile legame tra **fra' Lorenzo**, personaggio della tragedia scespiriana, e la toponomastica friulana. Fino a oggi la battaglia era stata analizzata solo sulla base di documenti reperibili in Veneto. Nessuno aveva preso in considerazione le testimonianze negli archivi del nostro territorio. Una delle più importanti, ritrovate nella biblioteca Joppi di Udine, è proprio di un discendente dei Montecchi di Verona: l'udinese **Nicolò Monticoli**. Citato anche nell'incipit della novella di Da Porto, rivela con precisione data e ora della battaglia: sabato 21 giugno 1511, verso le quattro del pomeriggio.

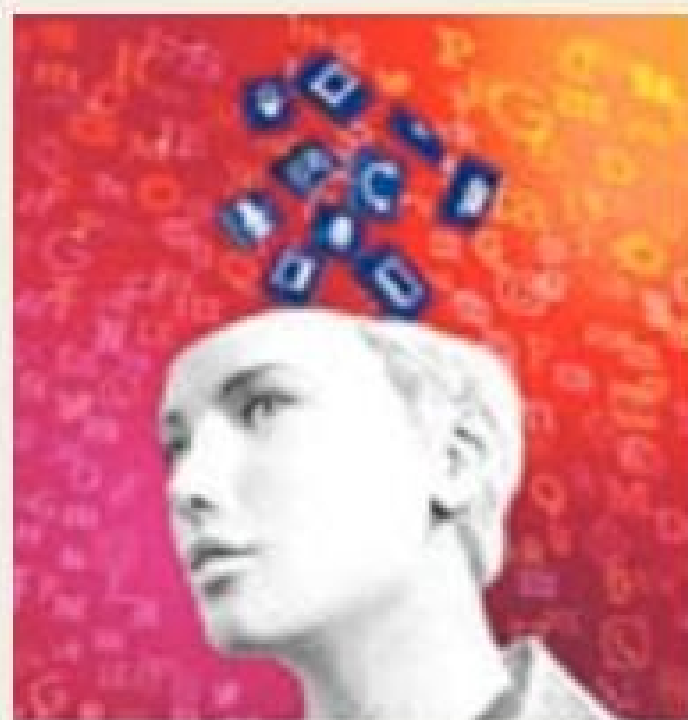
In alto, lo studioso Gregorio Grasselli e, a fianco, la 'Gran Strada' a S. Lorenzo di Soleschiano dove l'autore originale della storia fu ferito

Il personaggio di Fra' Lorenzo, amico di Romeo, è un richiamo evidenta alla toponomastica friulana, finora trascurato

IL PASSATO DI 'CASA PERCOTO'

Un contingente imperiale aveva saccheggiato Basaldella e Zugliano la notte prima, e tornando verso Cormons aveva scoperto che l'esercito veneziano la stava aspettando sul Natisone, a Bolzano, tra Manzano e S. Giovanni. Vista l'inferiorità numerica, i tedeschi si trincerarono dietro i loro carri carichi di bottino, piazzandoli su una strada 'dritta e larga' che corrisponde a via Pietro di Brazzà a San Lorenzo di Soleschiano, un tempo detta *'Gran Strada'*. L'esercito imperiale protesse il fianco sinistro, verso le montagne, mentre quello destro era coperto dagli edifici di San Lorenzo, vicino a quella che sarà la casa natale di Caterina Percoto! I veneziani

---

IL FESTIVAL Libertà d'espressione secondo l'Art.21

L'Associazione '**Per la Costituzione**' di San Daniele del Friuli organizza ogni anno, in occasione della festa delle Repubblica del 2 giugno, il **Festival Costituzione** per approfondire i valori della Carta degli italiani. Quest'anno l'iniziativa, da venerdì 28 a domenica 30, sarà dedicata alla '*Libertà di espressione del pensiero*' come prevista dall'articolo 21. Nel corso della tre giorni sono previsti 14 incontri (in streaming sui canali Facebook e YouTube dell'associazione e sul sito ***www.festivalcostituzione.it***) con 18 ospiti, alcuni dei quali di rilevanza internazionale, che tratteranno diversi aspetti dell'art. 21. Tra questi, l'importanza dell'uso delle parole, le fake news, i social, le limitazioni alla libertà di espressione del pensiero in Italia e in diversi paesi del mondo. Tra i relatori, il costituzionalista **Gaetano Azzariti**, lo scrittore **Giancarlo Carofiglio**, il filosofo **Paolo Flores d'Arcais**, l'ex ministro della finanze greco **Yanis Varoufakis**, il magistrato **Claudio Nordio**, **Marco Travaglio** e altri giornalisti e attivisti come il cinese **Lun Zhang**, tra i protagonisti a piazza Tienanmen nel 1989, e **Matthew Caruana Galizia**, figlio della giornalista uccisa a Malta per fermare i suoi servizi sulla corruzione.

'I COLLOQUI DELL'ABBAZIA' riparte a Rosazzo venerdì 28 con l'anteprima di 'Una notte in fondo al cielo. Un artista in fuga', romanzo postumo della pittrice friulana Dora Bassi

attraversarono il Natisone e si avvicinarono. Luigi Da Porto, giovane capitano ambizioso, era costretto a stare in retrovia mentre la cavalleria veneziana cercava di rompere l'ordine dei carri nemici ma, vedendo i suoi in difficoltà, decise di gettarsi nella mischia.

UNA CARRIERA INTERROTTA

La vittoria dei veneziani, che ebbero solo tre caduti, fu schiacciante. I 400 tedeschi furono tutti uccisi (e forse seppelliti in un posto noto come '*Sot crôs*') e la zona a nord-est di San Lorenzo fu chiamata per un certo tempo '*Là de rotta*'. Luigi Da Porto fu ferito per caso: trafitto alla gola da uno spadino che si era infilato in uno spiraglio dell'armatura, finendo per intaccare il midollo spinale tra due vertebre. Dopo la battaglia fu trovato a terra paralizzato e portato nella chiesa di San Lorenzo, dove ricevette le prime cure. Nei mesi successivi si riprese parzialmente dalla paralisi, ma la carriera militare era finita. Tornò a Vicenza a occuparsi di questioni amministrative e scrisse una novella, dedicandola a Lucina Savorgnan, conservando il ricordo di San Lorenzo al punto da dare quel nome al frate amico di Romeo, reso poi immortale nel mondo dal *Bardo*.

SUMMER SCHOOL La filosofia spiega il mondo

Si terrà online da Udine, dal 1° al 5 giugno, la seconda edizione della **Summer School** organizzata da **Mimesis Edizioni** e il Dipartimento degli studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, che presenta temi, concetti e metodi dell'attuale riflessione filosofica, nella varietà degli indirizzi disciplinari che la caratterizzano. Ripensare i rapporti fra filosofia e digitale significa costruire una bussola per comprendere il mondo contemporaneo e le sue trasformazioni. Rivolta a giovani studenti, appassionati e ricercatori, la Summer School intende essere un luogo di applicazione, rilancio e sperimentazione della forza del metodo filosofico. Il tema *Orientarsi nel pensiero: filosofia e mondi digitali* verrà affrontato con un fitto programma di lezioni e interventi di docenti dalle università di Udine, Trieste, Padova, Ferrara, Urbino, ma anche Leicester e Oxford.

LA RASSEGNA

'Vicino/lontano' riparte dalla versione digitale nata in lockdown

Aspettando la 17ª edizione del festival **vicino/lontano** – a Udine in presenza dal 1° al 4 luglio – torna **Vicino/lontano On**, il format digitale ideato lo scorso anno e trasmesso in diretta streaming con grandissimo successo durante il lockdown. Per un mese, dal 31 maggio, ogni lunedì alle 20.45 verrà proposto al vasto pubblico della rete, sul canale YouTube di ***vicino/lontano***, un dialogo 'magistrale' registrato nello studio di **Entract** per iniziare a ragionare sul tema 'distanze', la parola chiave scelta quest'anno come filo conduttore del festival. Protagonista del primo appuntamento in collegamento dal Regno Unito sarà lo storico **Peter Frankopan**, docente all'Università di Oxford e autore di saggi tradotti in tutto il mondo, tra cui il recente *Le nuove vie della seta. Presente e futuro del mondo*. Tra gli intellettuali più influenti del nostro tempo, sarà intervistato da **Andrea Zannini**, docente all'Università di Udine.

Peter Frankopan

Maaza Mengiste

FOTO DI PETER BAUER

In tempo di pandemia, non poteva mancare una riflessione sul rapporto nuovo, e in parte contraddittorio, tra i cittadini e il sapere scientifico. L'appuntamento del 7 giugno vedrà l'intervento di una scienziata nominata senatrice a vita, **Elena Cattaneo**, che risponderà alle domande del genetista **Michele Morgante**. Il terzo appuntamento il 14 giugno chiama in causa la letteratura per cercare di annullare la distanza che ci separa dal nostro passato coloniale, con cui fatichiamo ancora a fare i conti. Protagonista con **Sergia Adamo** la scrittrice **Maaza Mengiste**, nata ad Addis Abeba ma residente a New York, dove insegna scrittura creativa, e autrice de *Il re ombra*, finalista nel 2020 del prestigioso *Booker Prize* e ambientato durante la Guerra d'Etiopia. L'ultimo incontro il 21 giugno, con **Dimitra Andritsou** intervistata da **Michele Bonino**, sarà dedicato al tema dei diritti e vuole portare a conoscenza del pubblico italiano *Forensic Architecture*, un gruppo di ricerca della Goldsmiths University di Londra che affianca al tradizionale lavoro di indagine l'impiego delle tecnologie digitali più avanzate dell'architettura per ricostruire gli scenari in cui si verificano casi di violazione dei diritti umani. (*a.i.*)

Gli incontri e la premiazione si terranno a Lignano Sabbiadoro il 25 e 26 giugno

PREMIO HEMINGWAY. In una edizione che torna in presenza, assegnati i riconoscimenti alla scrittrice Maraini, al regista Verdone, allo scienziato Mancuso e al fotografo Fontana

Quattro personaggi sulle orme di Ernest

La scrittrice **Dacia Maraini** per la Letteratura, il regista **Carlo Verdone** nella sezione Testimone del nostro tempo, lo scienziato **Stefano Mancuso** per l'Avventura del pensiero e l'artista **Franco Fontana** per la Fotografia sono i vincitori del Premio Hemingway 2021, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Dacia Maraini

La 37° edizione del Premio dedicato al celebre scrittore americano Ernest Hemingway, che soggiornò nella località balneare nel 1954, tornerà in presenza il 25 e 26 giugno, dopo l'edizione 2020 celebrata solo in via digitale a causa della sospensione pandemica, e guarda alla ripresa degli eventi culturali. Momento clou la premiazione in programma sabato sera nell'Arena Alpe Adria.

"I dialoghi con i vincitori del Premio Hemingway – spiega il presidente della giuria **Alberto Garlini** - saranno così, anche quest'anno, 'spina dorsale' di un piccolo festival che unisce approfondimento culturale e suggestione dei luoghi, polarizzando l'attenzione sulla 'piccola Florida italiana', tanto amata dal grande scrittore statunitense. La piacevolezza delle splendide spiagge di Lignano e le suggestioni della sua laguna si incroceranno alla profondità culturale delle riflessioni stimolate con gli eventi del Premio".

Franco Fontana

Carlo Verdone

Tra le motivazioni di quest'anno leggiamo di Maraini "per aver scritto, con grandissima sensibilità, romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà, e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose". Di Verdone "per aver saputo raccontarci, strappandoci travolgenti risate, i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni, non importa se a volte di cartapesta, dell'Italia contemporanea". Di Mancuso "per averci permesso di cogliere, per mezzo di innumerevoli evidenze, come le piante siano organismi viventi niente affatto inferiori, ma anzi sofisticati e dotati di intelligenza, apprendimento e memoria, che, pur essendo costruite su un modello totalmente diverso dal nostro, potrebbero ispirarci per trovare soluzioni a diversi problemi tecnologici". Infine, di Fontana per aver assemblato, nel suo fotolibro "America", un suggestivo, autorevole e accorato romanzo visivo sul territorio americano.

Stefano Mancuso

FRIULI STORIA

In lizza Nazismo, Fascismo e Risorgimento

Gli ultimi otto giorni della Germania nazista, il Fascismo al potere e la storia del Risorgimento letta dal punto di vista di tre ufficiali, un piemontese, un borbonico e un garibaldino. Sono questi i temi dei tre volumi finalisti dell'ottava edizione del Premio nazionale Friuli Storia, sostenuto da Fondazione Friuli, Regione, Comune di Udine e Poste Italiane, in collaborazione con l'Università di Udine, che ogni anno viene assegnato al migliore saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia. I tre testi selezionati dalla giuria scientifica sono "L'elmo di Scipio. Storie del Risorgimento in uniforme" di **Jacopo Lorenzini**, "Storia dell'Italia fascista" di **Paolo Nello** e "1945. Otto giorni a maggio. Dalla morte di Hitler alla fine del Terzo Reich. L'ultima settimana della Seconda guerra mondiale" di **Ullrich Volker**.

Il Premio Friuli Storia si conferma il più importante riconoscimento per la saggistica storica in Italia, abbattendo i record stabiliti soltanto un anno fa: sono stati 120 i volumi candidati dalle case editrici e ben 440 gli appassionati che hanno chiesto di far parte della giuria di lettori che dovrà decretare il vincitore.

La precedente premiazione

Riusciremo a portare ancora una volta giovani e vecchi a riveder le stelle?

Funziona la didattica

STORIE DI FUTURO/5. Intere generazioni di allievi hanno pagato più di altre la congiuntura del distanziamento. Però, dove la Dad è stata applicata alle tecnologie ha dato risultati sorprendenti

Roberta Corbellini

L'osservatorio di Farra d'Isonzo

"Non puoi aspettarti di vedere al primo sguardo. Osservare è per certi versi un'arte che bisogna apprendere". Questa frase di **William Herschel**, astronomo del Settecento, è davvero appropriata per sintetizzare un progetto pionieristico dell'Istituto tecnico "Malignani" di Cervignano, realizzato con la didattica a distanza (Dad) nei mesi di lockdown. Partiamo dalla materia trattata.

Il progetto guarda lontano anzi lontanissimo, e non metaforicamente, perché è rivolto al cosmo, come fosse una lavagna dove galleggiano oggetti che non si vedono ma aspettano di essere individuati, catalogati, riconosciuti. Pianeti, nebulose, galassie, comete, buchi neri: è questa la conoscenza da acquisire, lezione dopo lezione sotto la guida dell'insegnante, poiché l'astronomia - materia studiata teoricamente sui manuali durante il biennio - in questo progetto si trasforma in esperienza pratica con l'uso di un telescopio di buon livello che, una volta collegato alla piattaforma Dad, consente a ogni studente in remoto di accedere assieme ai compagni alla volta celeste. L'esperienza di osservazione non sarebbe completa senza l'utilizzo di formule matematiche per il calcolo di distanze e orbite. Ma, soprattutto, spiega **Roberto Basana**, docente di Scienze integrate e ideatore di questo spazio di apprendimento, l'intenzione era di far sentire agli studenti la differenza tra noia e passione durante un percorso di studio realizzato in condizioni di criticità. Basana frequenta la profondità del cosmo da quando era ragazzino e conosce bene i meccanismi virtuosi che si sprigionano nella mente dei giovani quando esiste un autentico interesse. Il vantaggio formativo è alto nei riguardi del metodo scientifico e del corretto rapporto con le tecnologie.

Bisogna imparare a guardare, dicevano gli scienziati di casa Herschel. E bisogna insegnare a guardare per accogliere nella nostra percezione le cose che non si vedono, perché i confini della Terra sono poca cosa, pensa Basana. Astrofilo di lungo corso, da anni frequenta l'Osservatorio astronomico di Farra d'Isonzo sotto la cui cupola le sue classi hanno mosso i primi passi nel vasto universo dei sistemi del cielo con il telescopio in dotazione agli astrofili locali. La vera forza di questa esperienza didattica, tuttavia, a mio parere è la replicazione di una specola in un contesto scolastico dove solo parzialmente l'attività è virtuale o molto mediata dall'insegnante, visto che ad alcune fasi di perfezionamento del progetto hanno collaborato attivamente gli studenti.

"All'inizio - dice il professore - il tutto era macchinoso e ostacolato dalla Dad. Non avevo trovato il dispositivo per far dialogare il programma del telescopio con la piattaforma scolastica. I tempi di individuazione di un oggetto stellare rischiavano di essere troppo lunghi e di stancare gli studenti durante la lezione. Anche l'utilizzo di una cinepresa piazzata davanti allo schermo del pc per la trasmissione delle immagini dal telescopio non era stata l'alternativa ottimale vista la qualità della restituzione

Fino agli Anni '60 in Friuli la scolarizzazione era inferiore alle altre regioni, come Veneto e Lombardia

a distanza... siderale

finale. La soluzione è arrivata proprio lavorando a più mani in una sorta di laboratorio aperto dove le competenze di professore e studenti sono diventate complementari nello scambio di conoscenze di sistemi software e di applicazioni compatibili. Un bel test di *problem solving* che gli studenti hanno superato brillantemente, sperimentando così come una criticità può sempre trasformarsi in una risorsa".

Si dice da più parti che le Dad hanno penalizzato intere generazioni di allievi e che, soprattutto le discipline tecniche e scientifiche, hanno pagato più di altre la congiuntura del distanziamento. Questo è innegabile. La perdita è stata significativa soprattutto dove la scuola si è dimostrata insostituibile nella funzione di custode della relazione umana nella trasmissione del sapere. Ma allo stesso tempo è successo che sperimentare ha fatto bene e ha convinto anche i più resistenti a incamminarsi su un percorso rivolto ai giovani, con strumenti e competenze indispensabili per inserirli nei processi di trasformazione indotti dalla digitalizzazione. A Cervignano è successo proprio questo anche perché a Roberto Basana si sono uniti i colleghi **Laura Lupieri** e **Mauro Facchinetti** del locale liceo con due obiettivi, realizzare il progetto di alternanza scuola-lavoro inserendo gli studenti nel piano di manutenzione strutturale e strumentale della specola dell'Osservatorio di Farra; estendere ai liceali la conoscenza dell'universo attraverso il Gruppo Astronomia, un punto di incontro nel web dove tutti, comprese le famiglie, possono partecipare a conferenze di esperti e alle sedute di osservazione da remoto di galassie, pianeti, nebulose. Eventi aperti e in parte governati dagli allievi che hanno appreso le tecniche durante le lezioni. Con quale effetto? 110 iscritti e nell'anno scolastico, per la prima volta, l'ammissione di due studentesse e di uno studente alla fase interregionale delle Olimpiadi nazionali di Astronomia indette dal prestigioso istituto di astrofisica di Firenze: **Nora Pantanali**, **Janis Fontana** e **Davide Puntin** tutti e tre iscritti al primo anno del Iti Malignani.

> *Un progetto di alternanza scuola-lavoro ha inserito gli studenti nel piano di manutenzione strutturale e strumentale della specola*

"Sono bravi questi studenti delle scuole tecnico-scientifiche, studiano, si impegnano – commenta Basana -. Vediamo ragazze e ragazzi di talento che vorremmo sostenere nella crescita portandoli avanti".

Mentre dice queste cose, e le ripete più volte, sfilano nella mia testa le cifre che ho studiato sulla storia della istruzione e su come questa storia abbia caratterizzato la nostra atavica lentezza nel comprendere i segnali del nuovo che si è affacciato più volte nel Novecento sotto forma di transizione o sviluppo in incubazione. Il nostro è stato un restare indietro costante e strutturale, condizionato da eredità che ci siamo portati dentro fino agli Anni Sessanta del Novecento, quel Friuli dove nel 1931 la scolarizzazione era bassissima e registrava 2,5 donne analfabete per ogni maschio e pochissimi diplomati e laureati rispetto alle regioni contermini. Deficit e criticità che si ripetono nei dati del 1947 e del 1955 dove il disequilibrio di genere è ancora marcato nella scuola media inferiore e superiore e nel complesso i diplomati sono 32% in meno rispetto a Veneto e Lombardia. Le conseguenze sulla iscrizione universitaria sono evidenti. E allora, quanta strada fatta dalle ultime generazioni, pensiamoci, ma pensiamo anche che ci aspetta un nuovo salto di sistema sociale ed economico. Riusciremo a portare ancora una volta giovani e vecchi a riveder le stelle?

Galassie osservate dal Friuli

ASTRONOMIA

L'esempio di Carolina Herschel

Anche se gli astronomi nei secoli addietro hanno oscurato i loro nomi, promettenti scienziate hanno fatto crescere l'astronomia in uno spirito di parità di genere. Nessuno oggi può negare che nel Settecento la disciplina ha conquistato nuove frontiere non solo per **William Herschel** ma per le osservazioni di sua sorella **Carolina** che, dopo averlo assistito per anni, nel 1782 con il suo primo telescopio ha iniziato a studiare l'enigmatica orbita delle comete redigendo, nell' arco di pochi anni, anche una revisione del catalogo delle stelle esistente presso le principali accademie scientifiche. Sempre a Carolina si deve la rilevazione di 2.500 nebulose, tra cui la galassia M110, presentate per la prima volta al mondo degli astrofisici della Royal Astronomical Society che le attribuirà per queste scoperte una medaglia d'oro. Le sue mappe hanno permesso anche agli astronomi del Novecento di orientarsi in un nuovo vastissimo mondo. Il 14 maggio 2009, per ricordarla assieme al fratello, l'Agenzia spaziale europea ha lanciato nello spazio l'osservatorio Herschel.

Che cosa intendiamo per davvero quando affermiamo, o sentiamo dire, che dopo la pandemia tutto dovrà cambiare?

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

AVVENIRE

RIUSCIREMO A PROGETTARNE UNO A MISURA D'UOMO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE?

Elogio dell'attesa per un domani fecondo

Prepariamo il nostro futuro adesso: ce lo insegna l'esempio della Ducati durante il secondo conflitto mondiale

Giorni fa è riaffiorata alla mente, nitidissima, l'immagine di una fotocamera che usai per un breve periodo quando avevo sedici, diciassette anni. Esteticamente simile alla famosa Leica, era di pretta produzione italiana: una Ducati. Sì, proprio la ditta che ci ha regalato delle motociclette invidiate per la loro meccanica di precisione che non ha eguali nel mondo e che negli Anni '20, all'inizio della sua storia, si occupava ben di altro, producendo condensatori e antenne per la radio, giungendo negli Anni '40 a costruire apparecchi radio e il primo rasoio elettrico nostrano. Quella macchina fotografica, progettata negli Anni '40, oggi ricercata dai collezionisti, era un gioiello ottico e meccanico. Purtroppo nacque in un momento difficile e la sua diffusione, conclusa la guerra, non corrispose alle attesa dei progettisti, anche per il costo elevato.

Il Ducati Cucciolo

Ricordare quella macchina fotografica mi porta a riflettere su un fatto assai intrigante e degno di considerazione che coinvolse la Ducati quando l'Italia venne spezzata in due dall'armistizio dell'8 settembre 1943. Le sue apparecchiature per la produzione di strumenti ottici e meccanici di elevatissima precisione fecero gola ai Tedeschi che pretesero, senza successo, di trasferirle in Germania. Fu allora che grazie a un'intesa tra i proprietari e i dipendenti della ditta, nacquero i Post, dei laboratori segreti diffusi a macchia di leopardo dove si continuò a studiare, a sperimentare, a costruire con un un unico intento, lungimirante e coraggioso: prepararsi al momento in cui la guerra sarebbe finita per potersi presentare sul mercato con qualcosa che fosse al passo con i tempi. I bombardamenti alleati rasero al suolo gli stabilimenti della Ducati, rischiando di far svanire i sogni e le aspettative della ditta che aveva saputo fino ad allora farsi conoscere ovunque nel mondo. Concluso il conflitto, pur con fatica, la Ducati si riprese arrivando pian piano a divenire la ditta prestigiosa che tutti conosciamo. Il suo primo apporto alla mobilità a basso costo fu la produzione del ciclomotore 'Cucciolo'.

La storia avvincente di quei fertili laboratori segreti mi spinge a fare delle considerazioni sul periodo difficile che stiamo ancora attraversando, pur caratterizzato, lasciatemelo dire, dall'assenza di bombardamenti, fame, miseria, mercato nero, timore per il futuro, povertà con l'aggiunta di una guerra civile. Allora, con un vero conflitto ancora in corso, quegli uomini seppero attendere, sognare, vivere l'insperato. Avrebbero potuto lasciarsi andare, preda del pessimismo e della paura. Cominciarono a costruire un futuro pur non riuscendo a immaginare cosa li avrebbe aspettati. Un'attesa feconda. Quanto a noi, in che modo riusciremo a trasformare i nostri stili di vita, come diciamo a parole di voler fare, una volta passata la pandemia?

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

La vite e je come un labirint, simbul de fature che si fâs par cjatâ un sens e une direzion ae nestre vite. Tantis voltis si è disorientâts, no si sa ce fâ, no si sa dulà lâ. Al tocje fermâsi e viodi là che si è. Magari si visisi che la strade là che si è e je finide, no à jessude, al tocje tornâ indaûr; si tente une altre, cence jessi sigûrs che e sedi chê juste. Salacor si cjatìn devant di une crosere, si che no si sa di ce bande lâ. E je la fature di vivi... Ma visiti che Diu al sa za la tô vite! Domandi a Lui. Buine zornade e buine vite!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Racconto

> L'incontro con un vecchio pazzo che racconta del suo trisnonno e della battaglia navale contro i russi

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Diciassette giorni sul Mar Nero

Dopo una scorpacciata di chilometri lungo un filo poggiato sulla costa turca bagnata dal Mar Nero - che infila città come perle: Rize, Trabzon, Ordu, Samsun - la strada punta verso nord. Sinop si fa ammirare da una discesa che rivela la curiosa penisola su cui sorge la cittadina che, da distante, appare come un dragone che galleggia sulle placide acque del Mar Nero.

Si posteggia sull'istmo a due passi dalla statua dedicata a Diogene il Cinico nato qui all'incirca nel 412 a.C.. Le spoglie pareti del carcere, attivo fino al 1997 e dove vennero imprigionati diversi dissidenti politici, è la prima fermata di una passeggiata in cui sono i rumori, gli odori, i fasci d'ombra, il vociare di giovani o anziani a decidere le deviazioni.

> **Viaggio lungo la costa turca tra scogliere interrotte da piccoli borghi con minareti filiformi e antiche vestigia**

Greci e romani si sono insediati in quest'angolo di Turchia, ma a livello architettonico le tracce più evidenti sono senza ombra di dubbio le solide costruzioni di epoca selgiuchide (con vari rifacimenti) della moschea di Alaaddin e la vicina madrasa di Pervane.

La brezza invita ad andare verso nord dove si trova ciò che resta delle mura della fortezza che, stando agli storici, è stata eretta per la prima volta nell'VIII secolo a.C. da immigrati provenienti da Mileto. C'è un anziano, un po' matto, che ha voglia di chiacchierare. Con un po' di inglese inframmezzato da brevi frasi a effetto in francese, racconta di un suo avo che partecipò alla battaglia di Sinop. Con fare da bardo racconta di un trisnonno che aveva osservato la flotta dell'ammiraglio russo Nakhimov annientare le navi ottomane. I dubbi sulla veridicità della presenza dell'antenato vengono annullati dalla foga e dalla teatralità impiegate dall'uomo per narrare un fatto storico realmente accaduto.

La costa turca del Mar Nero

Con tutte quelle storie vien da pensare che sia uno di quei pazzi che non sarebbe male andare a cercare di tanto in tanto, magari in un momento in cui la solitudine si fa più aspra.

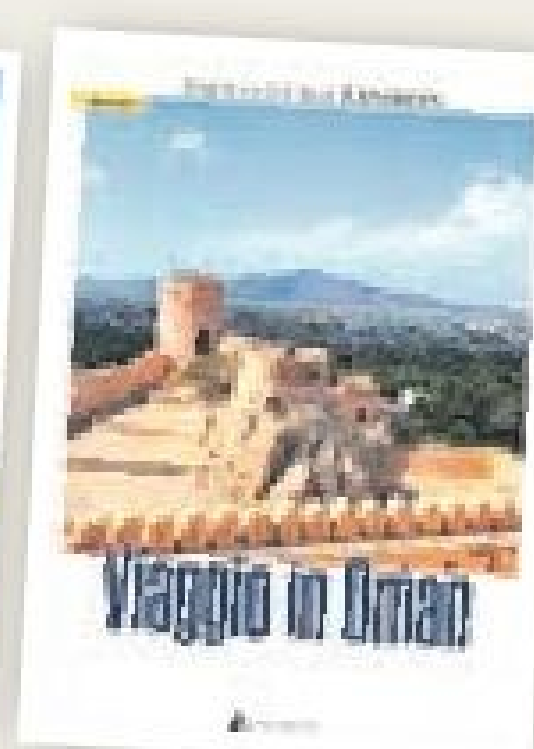
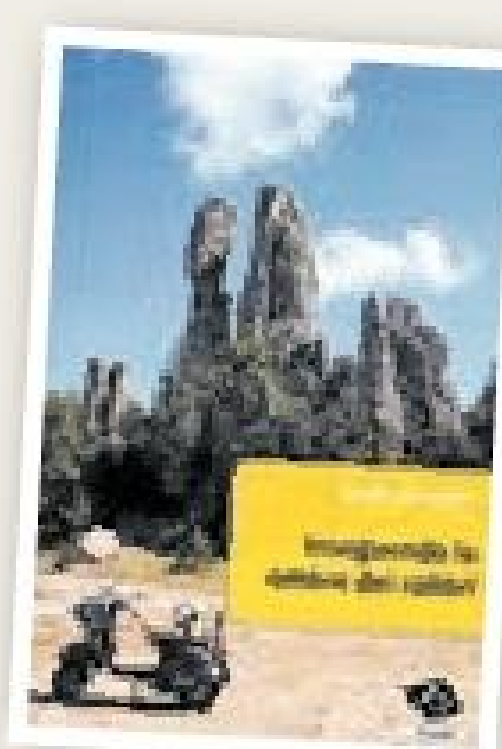
Con Sinop e la sua atmosfera mediterranea alle spalle, si prende quota per raggiungere la cima della penisola che offre panorami mozzafiato sul Mar Nero e un ambiente più simile alle coste irlandesi.

La strada estasia e si tocca il punto più settentrionale turco; qui si è più vicini alla Crimea che alla mitica Istanbul. Procedendo verso ovest, dopo una piccola deviazione verso l'interno in cui si viene assorbiti da una boscaglia profumata. Il cammino si fa fantastico e sgretola a colpi di curve, salite, discese, frastagli della costa carezzati dagli scintillii delle acque del Mar Nero, l'idea di affrettare il passo. Paesini i cui nomi non fanno tempo a finire sul taccuino, figurarsi imprimersi nella memoria, fanno capolino con i loro minareti filiformi. Brandelli di nubi sgonfiate, residui di un temporale lontano, vengono sospinte verso la Tracia. Mascherano per un po' il sole, ma senza riuscire a sporcare i colori potenti e romantici all'ora del tramonto. Quando la tenda è montata il cielo è già colmo di aghi luminosi e si può ripensare al matto di Sinop e ai paesaggi vissuti.

Inebolu è la prima cittadina che si incontra dopo il risveglio. Si insinua fra i colli boscosi e zeppi di umidità. La sorpresa delle sue case d'un tempo e della quiete che l'alba stende come un velo su questo paesino, creano un piacevole senso di irrealtà. Dell'atavica effervescenza mercantile non rimane che l'inchiostro usato nei libri di storia turca.

Si trova il tempo per annotare considerazioni sul nuovo che avanza.

Dal taccuino: "Disgrazia generata dalla vista delle poche case d'epoca ottomana comparate a quelle moderne. Paragone impietoso. Le ultime appaiono come strutture urbane tirate su per un'esposizione speciale, una fiera; viene da pensare che non siano permanenti. Architettonicamente le gemme ottomane fanno provare un certo rammarico per ciò che fu".

Tre uomini baffuti e massicci, finiscono il caffè e dopo aver insistito per pagare il mio conto, mi raccomandano di visitare Amasra, 170 chilometri più a occidente, "la più bella località sul Mar Nero". Che un altro giorno sul Mar Nero abbia inizio.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

La sfida globale - spiega il presidente Corciulo - ha innalzato nuovi muri e confini tra i Paesi, per cui bisogna tornare a fare della cultura un ponte

Gli eredi dell'Europa dopo

MITTELFEST celebra la 30ª edizione con un programma doppio: da un lato la novità 'under 30' Mittelyoung a fine giugno, dall'altra il tradizionale festival multidisciplinare, spostato come nel 2020 a fine estate. "Dopo quest'anno, c'è necessità di una nuova giovinezza"

Andrea Ioime

Se a 30 anni si è ancora considerati 'giovani', il **Mittelfest** – che quest'anno celebra tre decenni di attività – punta davvero sulle nuove generazioni e sul ruolo che avranno gli 'eredi' dopo la pandemia. Il rinnovamento di questo 'mondo nuovo' è al centro delle riflessioni della 30ª edizione del festival, diretto da **Giacomo Pedini**, lui stesso 'giovane' ed erede della tradizione teatrale, drammaturgo e regista al primo anno in Friuli.

Formula rinnovata, anche con la rassegna diffusa 'Mittelland', ma anche molte conferme

"Quando la parola *Eredi* è stata scelta come tema per *Mittelfest 2021* – spiega Pedini - era come se emergesse da una nebbia di fascinazioni, incontri e letture. C'era il desiderio di trovare un termine a misura di persona e una lunga lista di richiami letterari, oltre al trentennale di *Mittelfest*, il decennale Unesco di Cividale e questo lungo anno di sconvolgimenti pandemici: anniversari e shock che hanno generato la necessità di confrontarsi col rapporto tra esperienze passate e presente".

Uno degli aspetti rinnovati di *Mittelfest* sarà la formula, scandita in due importanti festival e una presenza continuativa sul territorio. Da un lato l'appuntamento tradizionale, riconfermato ancora a fine estate dal 27 agosto al 5 settembre, dall'altro il nuovo programma per under 30 della Mitteleuropa, *Mittelyoung*, dal 24 al 27 giugno. A questi si aggiungono momenti di festival diffusi tutto l'anno sotto il nome di *Mittelland*.

"Questo 30° anniversario del festival multidisciplinare di teatro, musica e danza di riferimento per l'area centro-europea e balcanica - aggiunge il presidente **Roberto Corciulo** - coincide con uno dei momenti più difficili della recente storia umana. La sfida globale ha innalzato nuovi muri e confini tra i Paesi e, per questo, è importante confermare la vocazione originaria: fare della cultura un ponte".

Il tema 'eredi' diventa dunque cruciale per tracciare il passaggio ad una nuova era che sia anche una nuova giovinezza del festival. In scena nomi affermati della scena nazionale ed europea e nuove promesse, riflessioni nate dalla grande letteratura e spettacoli innovativi con le più evolute tecnologie, per un'opportunità di incontro che sia laboratorio di futuro. In tutto saranno 31 i progetti artistici presentati - 17 musicali, 6 teatrali, 5 di danza,

FOTO DI P. UHAN

FOTO DI T. CASULA

In alto, 'My husband', i vertici della rassegna Giacomo Pedini e Roberto Corciulo e Neri Marcorè. A destra, 'Signal' e 'A testa in giù'

Oltre 30 progetti artistici, con Cividale che diventa un 'set'

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	NOMADI: Solo esseri umani
2	DEDDY: Il cielo contromano
3	TWENTY ONE PILOTS: Scaled and icy
4	ZUCCHERO: Let the band times roll
5	JOHN HIATT: Leftover feelings

Deddy

LA NOVITÀ

MYLES KENNEDY: 'The ides of March'

A tre anni dal debutto solista, il frontman degli Alter Bridge - oltre che voce della band di Slash, The Conspirators - ritorna con un album di rock meno 'alternative' e post-grunge del suo gruppo, con le radici piantate nel blues e rock blues, ma anche nel lato country della tradizione.

EMMA MARRONE ha scelto l'Arena Alpe Adria di Lignano per il debutto del tour 'Fortuna live', giovedì 3: l'esordio già sold out della rassegna 'Nottinarena'

la pandemia

FOTO DIS. SCHEDA

più 3 spettacoli di *Mittelyoung* - per 18 prime assolute e italiane, coinvolgendo 13 diversi Paesi. *Mittelyoung* ospiterà invece i 9 spettacoli vincitori del bando (162 proposte da tutti i Paesi della Mitteleuropa!), in rappresentanza di 6 diverse nazionalità.

Anche quest'anno sarà un concerto della **Fvg Orchestra** ad aprire, il 27 agosto, dal ponte di Cividale: *Devil's Bridge/ Il ponte del diavolo: musiche, memorie, tradizioni dei fiumi europei*, commissionato al compositore **Cristian Carrara**, con la giovanissima solista **Erica Piccotti** e il direttore **Grigor Palikarov**. Nella giornata inaugurale inizierà il percorso di uno dei due spettacoli *site-specific*: *Remote Cividale* del collettivo tedesco **Rimini Protokoll**. L'altro spettacolo che fa di Cividale il proprio set si terrà il 4-5 settembre, giorno di chiusura del festival: *Signal at Cividale*, musica e regia di **Strijbos & Van Rijswijk**, che vedrà 24 auto parlanti attraversare la città.

Tra i temi che attraverseranno la rassegna, quello della memoria, con il coreografo, danzatore e artista visivo ungherese **Josef Nadj** e il suo *Mnémosyne*, ma anche *Europeana*, breve storia del 20° secolo, con **Lino Guanciale**, o I *don't want to be an individual all on my own* di **Genevieve Murphy**. Il mito come ponte tra passato e futuro sarà presente in due spettacoli musicali, *Sisyphus* con **Sofia Labropoulou** e *They have waited long enough*. *Le divine donne di Dante* con **Neri Marcorè** apre un altro tema all'interno di quello principale: la voce femminile, che prevede anche lo spettacolo sloveno *My husband*, quello bosniaco *Once upon a song in Balkans* e il concerto di **Patricia Kopatchinskaja**.

Tra gli altri spettacoli: quello di parole e musica *Due padri e altri animali feroci* con il fumettista **Leo Ortolani** e il chitarrista **Giampaolo Bandini**, l'incontro sotto il nome di Calvino tra il violoncellista **Enrico Bronzi** e lo scrittore **Paolo di Paolo**, senza dimenticare il ritorno del teatro di figura in collaborazione con **Cta Gorizia** e del circo in versione acrobatica.

Molte, anche quest'anno, le proposte nate nel territorio: *Timp a Tiare*, una collaborazione **Arlef-Accademia Naonis** con **Tosca**, da un'idea di **Franca Drioli** e **Walter Sivilotti**; gli spettacoli dei conservatori di Udine e Trieste; la co-produzione con **Piano Fvg**; il viaggio multisensoriale di **Luca d'Agostino** con musiche di **Giorgio Pacorig** e voci di **Aida Talliente** e **Marta Cuscunà** e molto altro ancora.

IL DEBUTTO

Teatri Stabil Furlan: la 'casa' è un dramma costruito sulle macerie

Il testo di Siro Angeli al 'Teatrone' sabato 29

Debutto per la prima produzione in marilenghe del **Teatri Stabil Furlan**, sabato 29 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un momento atteso, inteso a dare nuova veste - oltre gli stereotipi - alla scena drammaturgica friulana, proponendo, con le parole del neo direttore **Massimo Somaglino**, "un teatro capace di guardare lontano, secondo una visione di lungo respiro che deve procedere con convinzione, per una scena attuale e d'avanguardia a 360 gradi. In grado di tutelare la propria storia, ma con attenzione estrema alle diversità e capace di farci uscire dai nostri confini". Il direttore uscente **Paolo Patui** ha fortemente voluto quest'inaugurazione assieme a **Paolo Sartori** e alla regista **Carlotta Del Bianco**, dando voce alla parola del poeta e drammaturgo **Siro Angeli** a trent'anni dalla scomparsa, attraverso la traduzione e riduzione del testo *La casa*, prima opera della *Trilogia carnica*. *La cjase. Lagrimis di aiar e soreli* vedrà in scena al Teatrone un cast composto da attori friulani, giovani e professionisti, con la cantante **Elsa Martin** nella doppia veste di autrice delle musiche e attrice, protagonista nel ruolo di Madalene, e la partecipazione straordinaria (in video) di un attore di grande esperienza e carisma come lo sloveno **Vladimir Jurc**. In scena anche **Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Alessandro Maione** e **Paolo Mutti**. I temi sono quelli della famiglia, le crisi, la coppia, l'emancipazione femminile, i rapporti tra luoghi domestici, d'emigrazione e dell'anima, a comporre un quadro di drammi familiari e purezze tra macerie e panorami campestri. "Si sgretolano tutti, anche la casa - anticipa Carlotta Del Bianco - e le convenzioni rendono l'amore incapace di manifestarsi in libertà". *(a.i.)*

Carlotta Del Bianco

Tanto Friuli anche quest'anno alla rassegna, da Francesco Bearzatti a Claudio Cojaniz-Franco Feruglio, ai giovani talenti

LA RASSEGNA

E come palco, un bosco o un albero

Luoghi inediti ma anche nuove modalità di esibizione e di ascolto, dove l'arte e la natura si incontrano ed entrano in armonia: queste le caratteristiche di **Palchi nei Parchi**, rassegna di musica, teatro e danza che torna dal 29 maggio al 3 settembre attraversando numerosi palcoscenici naturali della regione. In tutto 16 gli eventi multidisciplinari in cartellone, davanti a un pubblico accomodato sugli spalti offerti dalla natura, su palchi costruiti con gli alberi, in luoghi che vanno dal Bosco Romagno (Cividale) alla foresta del Prescudin (Barcis), da Parco Rizzani (Pagnacco) alla Foresta di Tarvisio.

Glauco Venier, a Barcis

La rassegna – che vede uniti **Fondazione Bon, FVG Orchestra, Mittelfest, Associazione Progetto Musica** e **Folkest** – sarà inaugurata sabato 29 alle 15.30 a Barcis dal pianista **Glauco Venier** con il concerto 'del cuore' *La natura suona*. A seguire, venerdì 4 giugno, *Lenghe di glerie*, venerdì 11 musica *gypsy* e manouche con **Matteo Sgobino** e I **Lune Troublante**. venerdì 18 presentazione del primo disco in italiano di **Silvia Michelotti**, sabato 26 *Giobbe. Storia di un uomo semplice*, dal romanzo di Joseph Roth. Tutto il calendario della rassegna, fino al 3 settembre, è su ***www. palchineiparchi.it***.

Il festival che ha fatto la storia

'UDIN&JAZZ' celebra 30 anni di concerti in città con 4 giornate live al Palamostre da venerdì 28. Dal 1991, qui tuttele stelle della musica d'improvvisazione mondiale

Fabrizio Bosso

Enrico Rava e a sinistra Ornette Coleman e Pat Metheny

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

Nel 2020 *Udin&Jazz* ha compiuto 30 anni, ma la pandemia ha impedito di celebrare la ricorrenza in dicembre, obbligando **Euritmica** a rinviarla più volte. Ora è arrivato il momento di riportare il festival dove è nato, "e da dove non se ne sarebbe mai voluto andare – come spiega il direttore artistico **Giancarlo Velliscig** - Lo facciamo forti della nostra indipendenza e con l'orgoglio di riportare a Udine un genere musicale espressione di un percorso culturale e sociale". Da venerdì 28, al Palamostre, 4 giorni di grande musica e festa: in apertura la prima dello spettacolo con **Francesco Bearzatti** dedicato a John Coltrane, sabato 28 il ritorno di **Enrico Rava** – più volte al festival - con la **Special Edition**, domenica 30 il duo **Claudio Cojaniz-Franco Feruglio** e l'omaggio al prog del batterista **Roberto Gatto**. Il giorno dopo, **Udin&Jazz Ensemble**, con **Mirko Cisilino, Emanuele Filippi e** altri giovani talenti e **Fabrizio Bosso** con *Lift him up*.

Euritmica ha abituato il Friuli ai grandi nomi della musica internazionale in diverse location sin dalla prima edizione, quando a Udine suonò **Elvin Jones**, seguito nel '92 da **Cedar Walton**, nel '95 dal duo di leggende della chitarra **Jim Hall** e **John Scofield** e nel '96 da **Joe Zawinul** in una serata entrata nella leggenda. A seguire nella classifica delle stelle: **Charlie Haden** nel '98 con **Kenny Barron**, **Paul Bley** nel 2001, **Randy Weston** nel 2003, **Pat Metheny** e **John Zorn** nel 2004. Accanto a *big* di altri generi come **BB King** (nel 2005) e **James Brown** (2006), il festival – oltre ad 'amici' ricorrenti come Rava, **Paolo Fresu**...– ha ospitato anche l'intellettuale **Amiri Baraka**. E, sempre nell'elenco 'miti assoluti', **Archie Shepp** e **Pharoah Sanders** (2008), **Ornette Coleman** (2009), **Jack De Johnette** (2014) e **Chick Corea** (2015): solo i nomi di punta di una lista sterminata.

Andrea Ioime

L'EVENTO

'Caro diario' sold out, bis per la performance

L'appuntamento speciale con **Nanni Moretti** al Visionario di Udine raddoppia: visto il tutto esaurito per la performance speciale in programma sabato 29, l'evento sarà replicato domenica 30 alle 11. Il regista sarà protagonista assoluto di un'inedita introduzione-performance in cui leggerà *I diari di Caro diario*, estratti di riflessioni, appunti e note prese durante la lavorazione. A seguire, la proiezione del film *Caro diario* – premio per la miglior regia al Festival di Cannes 1994 - in nuova versione restaurata in alta definizione 4K dalla **Cineteca di Bologna**. Domenica 30, Nanni Moretti sarà poi ospite al Kinemax di Gorizia e all'Ariston di Trieste.

Nanni Moretti

Giuseppe Giacobazzi in tour in regione con lo show comico 'Noi. Mille volti e una bugia', l'1 e 2 giugno allo Zancanaro di Sacile, poi a Gemona e Tolmezzo

L'ARLECCHINO FRIULANO DEL '600 AFFAMATO DI FRI.CO

'MALACARNE. La ballata dell'amore e del potere' è il progetto della compagnia Brat di Porpetto per diffondere storia e cultura locali. Lo spettacolo debutta a Latisana

Si può 'mangiare' il teatro? Se si ha fame di cultura, sì, soprattutto se il teatro si esprime attraverso un progetto pensato per diffondere e promuovere la cultura e la storia di un luogo, portando addosso il nome di uno dei suoi piatti più rappresentativi. Come **Fri.Co**, acronimo di *Friuli in Commedia*, ideato nel 2019 dalla compagnia di produzione, promozione e ricerca **Brat**, fondata a Porpetto nel 2015, che si occupa di teatro popolare con radici nel rito e nella festa, inteso come specchio critico della realtà, fatto culturale e mezzo per valorizzare l'essere umano.

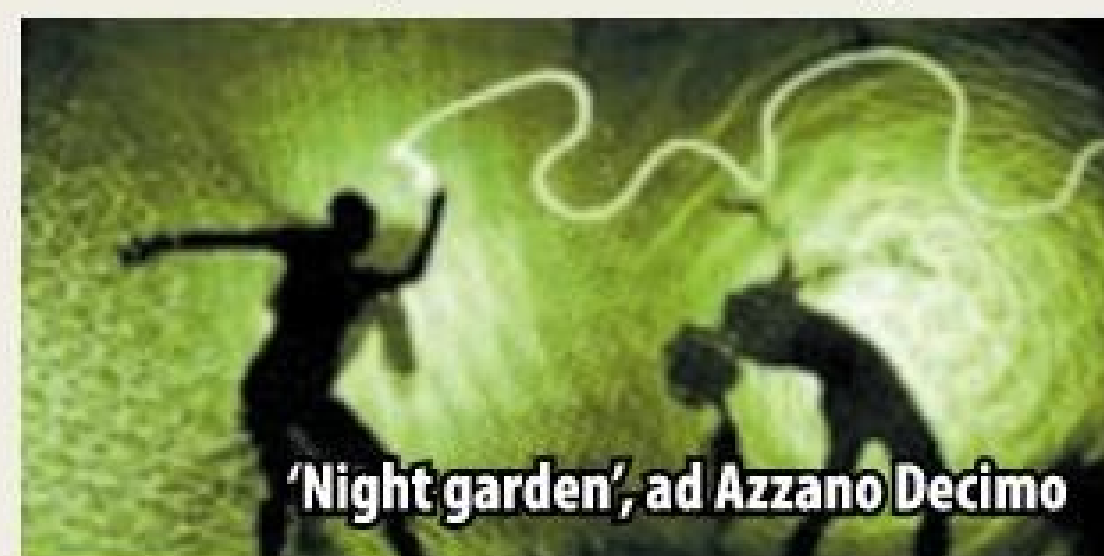
L'obiettivo principale del progetto è promuovere e diffondere, attraverso il teatro, la cultura e la storia del Friuli narrando gli eventi legati alla caduta del Patriarcato di Aquileia e le vicende che gravitano attorno al personaggio di *Malacarne*: l'Arlecchino friulano che rappresenta la classe più povera e racconta con ironia la sorte grama che accompagnò il nostro popolo per secoli. Tratto da *I travagli d'amore*, scritto nel 1622 da un notaio di Latisana, il personaggio viene inserito nella drammaturgia dello spettacolo, curata da **Marco Gnaccolini**, nell'esatto momento di passaggio dal Patriarcato al dominio veneziano.

Lo spettacolo originale *Malacarne. La ballata dell'amore e del potere*, prezioso frutto di un lavoro collettivo scaturito dalla voglia e necessità di raccontare un personaggio sconosciuto del teatro popolare, comprende anche laboratori teatrali e di costruzione maschere e vedrà in scena gli attori **Mina Carfora, Claudio Colombo, Filippo Fossa, Agata Garbuio, Federico Scridel**. Il debutto l'11 giugno al Teatro Odeon di Latisana per la regia di **Michele Modesto Casarin**, direttore artistico di **Pantakin**, con replica sabato 12 nel parco di Torre di Pordenone e il 19 al Giovanni da Udine. (*a.i.*)

SUL PALCO

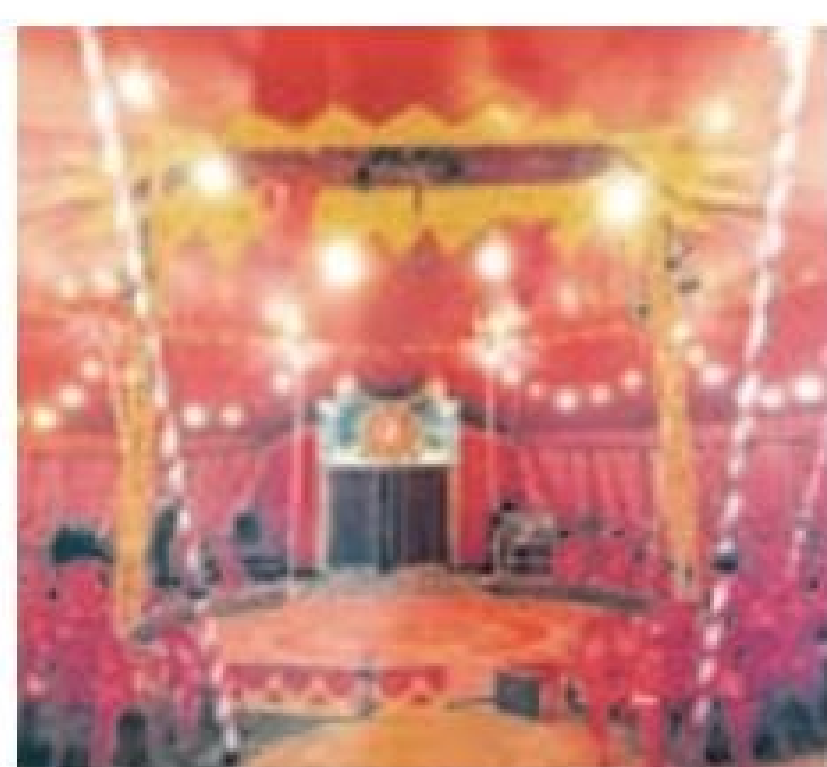
Sogni di danza e magia dopo più di un anno

Il Teatro Mascherini di Azzano Decimo può finalmente ospitare l'**eVolution Dance Theater** di **Anthony Heinl** - coreografo uscito dai Momix di Moses Pendleton - e il suo *Night garden*. Lo spettacolo di danza, acrobazia, magia e illusione del giardino notturno, programmato per il 28 marzo 2020 e posticipato più volte causa pandemia, è fissato per domenica 30 con due repliche *Night Garden* trasporta il pubblico in un regno magico, alla scoperta di cosa accade sotto la luna quando il mondo sogna.

'Night garden', ad Azzano Decimo

Dopo il vaccino, le storie di Anà-Thema

Dal 3 al 30 giugno, la compagnia **Anà-Thema Teatro** proporrà nella sala d'attesa post vaccinale della Fiera di Udine delle 'pillole' di teatro: mini-recital della durata di 15 minuti ciascuno, la stessa che le persone devono attendere dopo il vaccino. *Va di scena il vaccino* vedrà un attore della compagnia raccontare in breve quello che nella storia è accaduto dopo le pandemie, con riferimento al mondo dell'arte, oltre a un monologo scelto tra Boccaccio, Dante e Shakespeare e un finale lirico.

IL CASO

Il Palio teatrale studentesco sotto un tendone da circo

Il fascino di un'arte antica come quella circense, per sua natura sempre con e tra la gente, ha influenzato anche il **Palio teatrale studentesco città di Udine** che, dopo la passata edizione online, torna in presenza in mezzo al suo pubblico. Non sarà il Palio cui tutta la città da 50 anni è abituata, ma si farà: non al Palamostre, ma dall'1 all'11 giugno sotto un tendone da circo nei giardini Loris Fortuna di piazza Primo Maggio. Anche l'orario sarà diverso: il coprifuoco ha imposto di rinunciare alle ore serali e di tornare alle origini, quando gli spettacoli si svolgevano nel pomeriggio, dalle 18 alle 20. Sotto il tendone circense capace di accogliere 110 persone a sera andranno in scena una ventina di gruppi. "Ripetere l'esperienza virtuale dello scorso anno - spiega il responsabile artistico **Paolo Mattotti** - non interessava a nessuno. Il Palio si basa su poche cose importanti, tra cui un pubblico amico che condivida con affetto l'esperienza".

> Mi sono adattato al calcio italiano. Il prossimo campionato sarà il mio migliore in assoluto

Walace Souza

UN ANNO BUTTATO, SALVEZZA A PARTE

IL PAGELLONE: I 40 punti sono il 'minimo sindacale' di una squadra piena di insufficienze, che ha fallito in difesa e segnato pochissimo, anche se c'è l'alibi di una serie infinita di infortuni pesanti. Le colpe di Gotti

Andrea Ioime

La salvezza è importante, certo, ma non basta per… salvare un anno partito con ben altri presupposti. Gli infortuni hanno avuto la loro parte, certo, ma in generale la squadra sembra essersi limitata a svolgere il compitino, come l'allievo (non) diligente che raggiunge la sufficienza risicata – anche per demeriti altrui – ma "potrebbe fare di più". Più dei 40 punti, dei due mesi senza una vittoria casalinga, del record europeo di rigori causati. E ora attenzione: la rivoluzione non serve e anzi sarebbe dannosa. Bastano chiarezza, giocatori motivati e una rosa coerente per fare meglio di così.

MUSSO 7-. Per l'ultimo anno a Udine ci aspettavamo di meglio. Raramente è stato decisivo, non ha migliorato i suoi lati deboli e alla fine ha sbracato come tutti, incassando caterve di gol, anche evitabili.

SCUFFET SV. Mr Sfortuna, come sempre, ha avuto a disposizione una partita sola – quella con la Juve – e come sempre si è preso anche colpe non sue.

GASPARINI SV. I 3 minuti di esordio nell'ultima partita servono solo per rendere più amara la sua cessione, già decisa da tempo, alla Juventus. Al solito, Udine fa i portieri i casa, poi li disfa (o se ne disfa).

Nahuel Molina

Tolgay Arslan

Kevin Bonifazi

Kevin Lasagna

Stefano Okaka

Fernando Llorente

L'Udinese ha chiuso la stagione 2020/21 con l'ottava sconfitta nelle ultime undici partite e 40 punti in classifica

Calcio Udinese

NICOLAS 5. Come i gol presi nelle due presenze al posto di Musso contro Parma e Fiorentina. Ha fatto poi meglio alla Reggina, in serie B.
BECAO 5+. Non è un caso se dal suo lato si sono verificate sempre le 'disattenzioni' che hanno portato alle numerose debacle difensive della squadra. Forse ha bisogno di una difesa a quattro per essere più sicuro.
BONIFAZI 6,5. Con Nuytinck al fianco è stato quasi perfetto, ma ha sulla coscienza una parte dei ripetuti rovesci degli ultimi mesi. Chissà se lo confermeranno oppure cercheranno un'altra soluzione 'esotica'.
DE MAIO 6--. Quando è stato chiamato a tappare buchi (e che buchi!) non ha fatto poi malissimo, ma il continuo spostamento al centro e a destra non lo ha aiutato a far valere la sua esperienza.
MOLINA 6/7. Una delle sorprese dell'anno, anche se la fase difensiva è ancora un punto debole, anzi, debolissimo. Il rischio è di vedere un altro Cuadrado 2, ossia un giocatore spiccatamente offensivo sacrificato per il modulo.
NUYTINCK 7+. Con lui in campo, tutta un'altra Udinese, anche se sulla sinistra non può sfruttare al meglio le doti da 'libero' e impostare il gioco come sa. Senza i suoi infortuni, forse ci sarebbero stati ben altri risultati.
OUWEJAN 6. E' partito titolare e sembrava la scelta giusta per la fascia sinistra, ma il rendimento è stato condizionato dalle prolungate assenze. Rivedibile, comunque.
PRODL SV. Chi?

Due record negativi: il numero di rigori causati e uno dei peggiori attacchi del campionato

SAMIR 5. Dopo tanti anni in Friuli, fa sempre gli stessi errori e fatica a rendersi appetibile in chiave di mercato. Il suo destino è nelle sue mani, anzi, nei suoi piedi.
STRYGER LARSEN 7--. Senza il rigore regalato al Milan a partita finita, sarebbe stato almeno da 7 pieno. In Nazionale dà il meglio di sé a sinistra, ma nella difesa a quattro, qui invece ha fatto il 5°, l'interno, l'ala, il terzino centrale...
TER AVEST 5. Alla sua terza stagione in bianconero, l'olandese non è riuscito nemmeno a beneficiare della folta presenza di connazionali in rosa. A gennaio è tornato in Patria, dove ha reso di più.
ZEEGELAAR 5. Non ci siamo. Presenza impalpabile e ingiudicabile soprattutto come centrale, la scelta azzardata delle ultime partite.
ARSLAN 7. Ecco la sorpresa positiva! Ha gamba, corsa e tiro, forse ha sofferto un po' il dualismo con Walace, ma è uno dei giocatori attorno a cui costruire qualcosa di nuovo, in tutti i sensi.
COULIBALY 5+. Ha fallito anche la seconda chance in Friuli. Troppo evanescente per la A.
DE PAUL 7,5. Sarebbe stato da 8, o anche più, se avesse giocato anche per la squadra e non si fosse limitato, in troppe partite, a cercare la porta da solo. Senza di lui, la squadra perde però il 50% del tasso tecnico: difficile da sostituire.
JAJALO SV. Oscar della sfortuna, non c'è altro da dire.
MAKENGO 5,5. Se doveva essere il sostituto di Fofana, allora preferiamo mille volte lo 'stop metallico' e la furia agonistica del francese. Ancora da sgrezzare.
MANDRAGORA 5. Poteva essere il leader, ha scelto di autoescludersi e di provare la fortuna a Torino, dove non ci ha guadagnato molto nel cambio. Ma neppure l'Udinese.
PALUMBO SV. Mandato allo sbaraglio a inizio stagione, quando la rosa era ai minimi termini, ha avuto la sfortuna di infortunarsi seriamente. Meglio un altro anno di panchina o uno di esperienza in B?
PEREYRA 6,5. Chiamato agli straordinari, ossia a reinventarsi punta, ci ha messo volontà ed esperienza. Potrebbe essere il sostituto 'in casa' per De Paul, basta non chiedergli miracoli!
WALACE 6--. Il problema è che non abbiamo ancora capito quale sia la sua 'specialità'. Poco incisivo in fase avanzata, in amnesia quando deve difendere.
BRAAF 6+. Poteva essere la rivelazione dell'anno e invece la sfortuna ha colpito anche lui, dopo il suo primo gol. Conviene aspettarlo, per non evitare gli errori fatti in passato.
CRISTO SV. Presenza rapida e impalpabile.
DEULOFEU 5,5. Nelle poche partite giocate, ha dimostrato di essere l'uomo giusto per una squadra che punta tutto sulle ripartenze, ma è stato in campo davvero troppo poco per tenere fede alla sua fama.
FORESTIERI 5,5. Anche lui partito bene, si è un po' perso tra ruoli diversi e brandelli di partite ormai compromesse.

4 rigori contro, tutti realizzati: nessuna squadra ne ha causati tanti a proprio sfavore

LASAGNA 4. Una grande delusione. In A non ha mai segnato tanto, ma neanche così poco, e neppure il cambio d'aria gli è servito.
LLORENTE 4,5. La grande illusione. Il fisico lo ha sostenuto per troppo poco per giustificare l'entusiasmo per il suo arrivo, inteso come 'rinforzo' che non c'è stato. Non è però solo colpa sua se l'attacco è stato uno dei peggiori della A.
MATOS 5. Una apparizione nella partitaccia contro lo Spezia. Non è mai riuscito a giocarsi le sue chance a Udine.
MICIN SV. Per lui, solo rapide apparizioni.
NESTOROVKSI 5. Infortuni a parte, non ha convinto chi ritiene che la sua carriera non sia destinata alle serie minori. L'impegno però non è mai mancato.
OKAKA 5. Troppo, evidentemente, il peso dell'intero reparto sulle sue spalle comunque larghe. Doveva tenere alta la squadra, spizzare per gli inserimenti e far valere la sua stazza in area e questo è accaduto raramente.
PUSSETTO 6/7. Senza l'infortunio, avremmo visto un altro campionato. L'uomo giusto per rapidità e senso del gol, speriamo almeno di potercelo godere il prossimo anno.
GOTTI 5,5. Il voto è la media tra il 7 delle partite decisive e convincenti e il 4 del finale (ma anche dell'avvio) di campionato. Si è fossilizzato troppo su uno schema trito e ritrito e non è stato neppure aiutato troppo, né dalla squadra, né dalla società in sede di mercato.

Brucia la sontuosa figura barbina all'ultima di campionato, con gli interisti che già pensavano alle Maldive o al 'night'

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

I CRITICI
QUELLI CHE... "GOTTI NON È CAPACE DI METTERE LA SQUADRA IN CAMPO, E NEANCHE DOMIZZI"

Fine di un campionato, la parola passa ai tifosi

Stagione finita, tempo di bilanci. Secondo Martino Tofful, carpentiere di Mariano del Friuli, bisogna mandare via tutti, Gotti non è capace di mettere la squadra in campo, i giocatori fanno tutti pena, il presidente è un tirchio e pensa solo allo Watford, tanto prima o poi si torna in serie B a giocare con il Pordenone. Che nel frattempo, secondo lui, rientrerà mestamente nei ranghi dei campionati dilettantistici, perché Domizzi non sa mettere la squadra in campo, i giocatori fanno tutti pena, il presidente è un tirchio e pensa soltanto al Fontanafredda.

C'è una cosa da dire su Martino, anche se dopo la pesante sconfitta di San Siro qualsiasi giudizio negativo sull'Udinese andrebbe condiviso a prescindere: beve. Beve sempre, in qualsiasi situazione, anche durante la pandemia trovava dei posti aperti dove poter scaricare ettolitri di vinazza sperando in un uno smaltimento sereno in nottata, ed era ubriaco anche mentre diceva cose sui bianconeri, spesso interrotte da severe bestemmie in vernacolo antico, commuovendosi di tanto in tanto come fanno gli uomini quando parlano di calcio e di amori passati in cavalleria.

Germano Zucco di Dolegnano invece si chiede perché nessuno ha parlato della mancata espulsione di Lautaro quando è andato a cercare Becao per farsi giustizia da solo dopo una pantomima tipicamente interista per un fallo veniale del difensore brasiliano. Germano lo chiamano "mietitrebbia", perché quando giocava in seconda categoria asfaltava chiunque si presentasse sulla corsia destra del campo, rompendo tibie, peroni, caviglia, ma sempre con grande rispetto per l'avversario. Tuttavia il problema non era tanto il fallaccio di Martinez, quanto la sontuosa figura barbina rimediata contro i nerazzurri, scesi in campo per contratto con la testa alle Maldive e il cuore dentro qualche night club della Brianza, che si sono trovati davanti una formazione molle e priva di orgoglio e dignità. Avrebbero potuto prenderne anche dieci, tanto era fiacca la voglia di giocare a pallone per gli uomini di mister Gotti. E alla fine è andata anche bene con tanto di inutile rigore della bandiera quando ormai la stalla era già chiusa da un po'.

Ognuno, come sempre dice la sua, ed è anche giusto così, tra rammarichi e nuovi sogni

Lucio Voltan, segantino di Lauzacco, è felice per la salvezza raggiunta in anticipo, perché in questo modo è riuscito a trovare il tempo per sposarsi senza patemi, extrasistole e casini vari dovuti al tifo smodatamente sopra le righe da quando aveva sei anni. Lucio è andato allo stadio tutte le domeniche, anche se non si poteva entrare, si metteva lì tranquillo, se pioveva indossava la cerata altrimenti si appoggiava al marciapiede, e ascoltava le urla che provenivano dal Friuli, comprese le zufolate arbitrali e le sentenze della Var. Aveva addirittura imparato a capire l'andamento della partita dal rumore che facevano i tretars quando colpivano il pallone, quando era ovattato significava che c'erano dei problemi, se invece era secco stavamo attaccando in massa. Ogni tanto gli capitava di raccogliere il pallone che finiva nel parcheggio per restituirlo agli inservienti, ma dopo la cessione di Lasagna al Verona non era più successo.

Giocatore straordinario e gran professionista De Paul ci mancherà, ma merita altri pacoscenici

Insomma, ognuno, come sempre, dice la sua, ed è giusto così, per quanto mi riguarda, nonostante la vergogna patita domenica scorsa, sono rammaricato per la partenza di Rodrigo De Paul, giocatore straordinario e grande professionista, ci mancherà tantissimo, anche se merita sicuramente palcoscenici più importanti. Paron Pozzo parla di Coppe europee, un po' gli crediamo e un po' no, comunque sia vivere senza un minimo di speranza è sempre sbagliato. magari il prossimo anno andrà meglio, ci saranno ragazzi nuovi che morderanno il campo e ritorneremo a ripercorrere le strade trionfali che portano ai piani alti della classifica. Per il momento buone vacanze a tutti, sta per cominciare il calciomercato, speriamo di potercelo godere sotto un ombrellone sorseggiando bibite ghiacciate, serenamente, come si faceva prima del virus.

Sta ora per cominciare il mercato: speriamo di godercelo sotto un obrellone

"Si parte domenica 30 maggio e martedì 1 giugno in trasferta. Poi la serie approderà a Cividale venerdì 4"

C'è Taranto sul cammino della Gesteco

ARCHIVIATA la pratica Salerno, per la Ueb ora si aprono le semifinali play-off, contro una delle formazioni favorite, progettata per vincere il torneo

Prosegue il cammino della **Gesteco Cividale**: con autorità, la Ueb si è presa anche gara 3 contro Salerno, a Capriglia di Pellezzano, e la qualificazione alle semifinali play-off, dove l'attende una delle favorite, il **Cus Jonico Basket Taranto**.

FOTO PREGNOLATO

Al netto di qualche errore di troppo, è emerso un gruppo sempre più unito e consapevole; la palla gira velocemente e, se anche le medie torneranno quelle della prima fase, la serie contro i pugliesi sarà appassionante ed equilibrata.

Coach Olive ha un roster profondo, completo, ricco di talento e di 'garra', garantita in particolare dal trio argentino composto da Manuel Stanic, Nicolas Morici e Santiago Bruno, che nella prima serie play-off (3-1 contro la valorosa Senigallia) hanno messo a segno 39 punti di media/gara. Il marcatore principe resta, però, Manuel Diomede; fisicità e presenza multidimensionale sono garantite da Bruno Duranti, talentuoso 28enne prodotto della ricca 'cantera' della Stella Azzurra Roma di D'Arcangeli, mentre sotto le plance gravitano i 210 centimetri di Ferdinando Matrone, scuola Scafati e capace di portare al bilancio tarantino 16 punti e 8 rimbalzi a gara. Appena sotto la doppia cifra di media Alessandro Azzaro, ottimi complementi nel portafoglio giocatori rossoblu Agbortabi, Fiusco e (nomen omen) Longobardi.

"La maggiore difficoltà che abbiamo incontrato nei quarti di finale – chiarisce **Davide Micalich**, presidente della Gesteco Cividale – è stata l'esperienza superiore dei salernitani, abbinata al nostro calo nella parte finale della regular season. Gara dopo gara, è cresciuta la condizione e la consapevolezza nei propri mezzi e con queste il nostro superiore tasso tecnico è emerso chiaro".

"Taranto ha disputato una stagione straordinaria, coronata dalla partecipazione condivisa con noi alle Final-Eight di Coppa Italia. È una squadra costruita per vincere il campionato: sarà durissima, ma secondo me loro pensano lo stesso riferendosi a noi. Non vediamo l'ora che sia domenica per cominciare questa nuova, ennesima prima volta. Abbiamo fiducia in coach Pillastrini, in Gerometta e Milan: stanno preparando la squadra con grande scrupolosità e i ragazzi seguono senza mollare un attimo. A questi livelli la concentrazione è importantissima, e può fare la differenza in una serie che prevedo, lo ripeto, equilibrata e avvincente".

IL CALENDARIO

Per i friulani prima doppia sfida in Puglia

Domenica 30 maggio alle 19.30, il PalaFiom di Taranto sarà teatro della prima sfida di semifinale tra i padroni di casa del Cus Jonico e la Ueb Gesteco. Gara 2 andrà in scena, sempre in Puglia, martedì 1 giugno, alle 18.30; la serie, poi, si sposterà a Cividale per gara 3, che si disputerà al PalaGesteco il 4 giugno, e gara 4 domenica 6, mentre l'eventuale 'bella' si giocherà mercoledì 9 al PalaFiom. Taranto, a lungo unica formazione imbattuta in tutte le serie nazionali, ha chiuso al secondo posto il girone D, superata dalla Sebastiani Rieti. Costruita per vincere il campionato, ha mostrato qualche crepa nella seconda parte della fase regolare e nel primo turno play-off, dove ha lasciato una partita a Senigallia, ma poi ha prevalso nelle due prove in terra adriatica con punteggi perentori. L'altra semifinale vedrà di fronte Fabriano e la Rucker San Vendemiano, con fattore campo a favore dei marchigiani.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Involtini di bresaola

La bresaola è un salume preparato con carne salata e stagionata di manzo, tipica della Valtellina; in altre zone dell'Italia settentrionale vengono utilizzate anche carni di bufalo, cavallo, cervo o maiale. Le sue origini risalgono all'Alto Medioevo e grazie al clima della Valtellina che ha inciso favorevolmente sulla sua stagionatura, la bresaola ha ottenuto il marco Igp, ossia di indicazione geografica protetta. Comunemente viene accompagnata dalla rucola e da scaglia di Grana, a volte con qualche goccia di aceto balsamico; è un prodotto che ha un suo carattere e può essere consumato anche da solo però abbinato a giusti ingredienti conferisce una nota elevata.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 1 etto di bresaola di manzo, 6 patate, 50 gr di piselli fini, 2 carote, 50 gr di fagioli cannellini, 4 taccole, erba cipollina. 3 cucchiai di maionese, 4 cucchiai di aceto di mele, 2 cucchiai di olio di semi di girasole, sale e pepe.

PREPARAZIONE: cucinate a vapore le patate, le carote e le taccole; una volta pronte schiacciate le patate con la forchetta e tagliate a pezzetti le carote e le taccole. Aggiungete i piselli e i cannellini già cotti e condite con l'aceto, l'olio, il sale, il pepe e infine la maionese. Preparate 2 fette di bresaola sovrapposte e versate un po' di insalata, avvolgete le fette e chiudetele con un filo di erba cipollina. Continuate fino a terminare la bresaola. Potete servire gli involtini come antipasto o piatto unico, accompagnati da un buon bicchiere di Prosecco fresco.

www.migustafvg.com

Il mezzo poteva essere messo a disposizione di piccoli e medi produttori a casa loro e al momento giusto

HOMO FABER Claudio Fabbro

L'uovo di Colombo covato da 45 anni

VIGNETO FRIULI

FINO A QUEL MOMENTO LA MAGGIOR PARTE DELLE AZIENDE VENDEVA SFUSO

Negli Anni '70 nel mondo del vino della nostra regione i nomi che contavano, oltre ad alcune cantine sociali, e che imbottigliava una parte del prodotto erano una ventina. Si trattava di aziende piuttosto robuste, con propri enotecnici e linee autonome di condizionamento e che, comunque, per la modestia quantitativa dell'offerta, esportavano una buona immagine di se stesse più che del Vigneto Friuli. Allora, i tanti bei nomi che attualmente lo rappresentano, qui e fuori, erano giovani di belle speranze, impegnati sui banchi di scuola agraria e dintorni.

In quei tempi il vino friulano, cui si chiedeva elevata alcolicità, era fortemente richiesto dai commercianti nostrani; una parte veniva venduta in damigiane in bar e trattorie della zona e frequente era la vendita al minuto in azienda.

La proliferazione di mostre, fiere o sagre paesane, nonché modeste richieste di privati, stuzzicavano imbottigliamenti 'fai da te' che, a breve termine evolvevano in intorbidamenti ossidasici, microbiologici o chimici cui il contadino ovviava con l'ausilio dell'amico tipografo, sempre pronto a sovrastampare su etichette l'alibi: "un eventuale deposito è garanzia di genuinità".

Dei due solo il deposito era garantito, mentre la genuinità era ritenuta tale dal profano e giustamente contestata dal tecnico, che comunque si scontrava quotidianamente con una mentalità di difficile rimozione. Sabato, 24 aprile 1976, Villa Manin di Passariano: quando Beppe Lipari, enotecnico di Scuola Conegliano, creatività catanese e laboriosità veneta, aprì le pareti laterali del suo camion e presentò una linea d'imbottigliamento completa e modernissima, suscitò nei vignaioli e tecnici convenuti da tutto il Friuli e dal Veneto, emozioni e reazioni fra le più disparate.

Invidia, per il classico uovo di Colombo, cui nessuno aveva pensato; ammirazione, per la genialità della proposta; perplessità nei più conservatori, pronti a giurare che quell'aggeggio avveniristico sarebbe morto ancor prima di nascere.

Nel 1976 Beppe Lipari inventò la prima linea mobile per imbottigliare il vino trasportata su camion

Beppe Lipari al centro tra i figli Erika e Francesco

Geniale la trovata di Lipari: sul cassone era installata una linea degna di una grande cantina e che, per la mobilità del mezzo, poteva essere messa a disposizione di decine di piccoli e medi produttori, a casa loro e al momento giusto. La linea comprendeva l'attrezzatura necessaria per passare dalla botte al cartone, con filtrazione iniziale e poi, via via, riempimento, tappatura, etichettatura, incapsulatura e quant'altro.

I vignaioli si guardarono con la coda dell'occhio, con poca propensione a candidarsi per primi; dopo qualche giorno, con coraggio ed entusiasmo che peraltro rientravano nel suo modo di essere, Gradimiro Gradnik, guida carismatica dei viticoltori di Plessiva, nel Collio cormonese, ruppe il ghiaccio.

Da allora decine di piccoli produttori di grandi vini, fino ad allora frenati in assenza di una idonea attrezzatura, passarono dallo sfuso alla bottiglia, affermandosi a livello internazionale. Oggi accanto a Beppe lavora uno staff tecnico di alto livello, coordinato da suo figlio Francesco, giovane enologo, mentre alla figlia Erika è affidata l'amministrazione e le pubbliche relazioni, in esordio curate da mamma Marilisa, oggi nonna felice h24. Chi si affida al Centro viene seguito dalla vendemmia alla bottiglia, ma anche in seguito, con verifiche periodiche dell'immesso sul mercato in un laboratorio d'analisi fisico-chimiche completo. Ben nove sono oggi i camion, che raggiungono le zone ad alta vocazione di tutta Italia contribuendo non poco all' immagine del Vigneto Friuli.

Un camion per l'imbottigliamento negli Anni '80

Gente del Friuli

Comune amico delle api

CAMPOFORMIDO.
A Campoformido sono stati messi a dimora in questi giorni 200 alberi melliferi in occasione della Giornata Mondiale delle Api, istituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu), volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo allo sviluppo sostenibile: le api e altri impollinatori, come farfalle, pipistrelli e colibrì, infatti, consentono a molte piante di riprodursi, comprese numerose colture alimentari. E quest'anno si è tenuta la prima edizione a Campoformido che in due momenti distinti ha coinvolto sia i 140 studenti delle scuola media, sia le associazioni.
L'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Erika Furlani, nell'ambito del progetto "Comune amico delle api" in accordo con l'Università di Udine, ha avuto il duplice intento per far riflettere sull'ambiente: sensibilizzare sia sull'importanza degli insetti impollinatori e dei prati stabili presenti sul territorio comunale sia sulla necessità di salvaguardare gli alberi, per l'occasione 'melliferi', ovvero anch'essi amici delle api.

TIFOSI in rosa

CERVIGNANO.
Durante il passaggio in regione della 'carovana rosa' le strade sono state assepiate di tifosi. Come i nostri simpatici lettori che hanno mandato questa immagine, in cui ovviamente non manca il simbolo del Friuli: "Olè! Olè! Trio Pakai alla 15° tappa del Giro d' Italia! Mandi mandi da Çarvignan".

“Aspiro all’impossibile, anche se il mio sogno nel cassetto è fare la mamma”

ILARY DEL PINO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

31 ANNI DI MAGNANO IN RIVIERA, lavora nel settore della ristorazione.

Quali sono i tuoi hobby?
Leggere, camminare in montagna e andare al mare.

Qual è la tua aspirazione?
Tentare l’impossibile.

Il tuo sogno nel cassetto?
Fare la mamma.

Il viaggio ideale?
In Nuova Caledonia.

Se tu fossi un animale?
Un cane, perchè mi piace il suo abbaiare.

FALISCJIS Average Furlan Guy

CRONACA

Il Wellcum annuncia l'apertura dopo 6 mesi, è boom di prenotazioni

fabri... Voci di corridoio dicono che sul portone d'ingresso del Wellcum sono stati applicati i classici adesivi "Tirait" e "Sburtait".

La 24ore non si ferma e corre per il Burlo

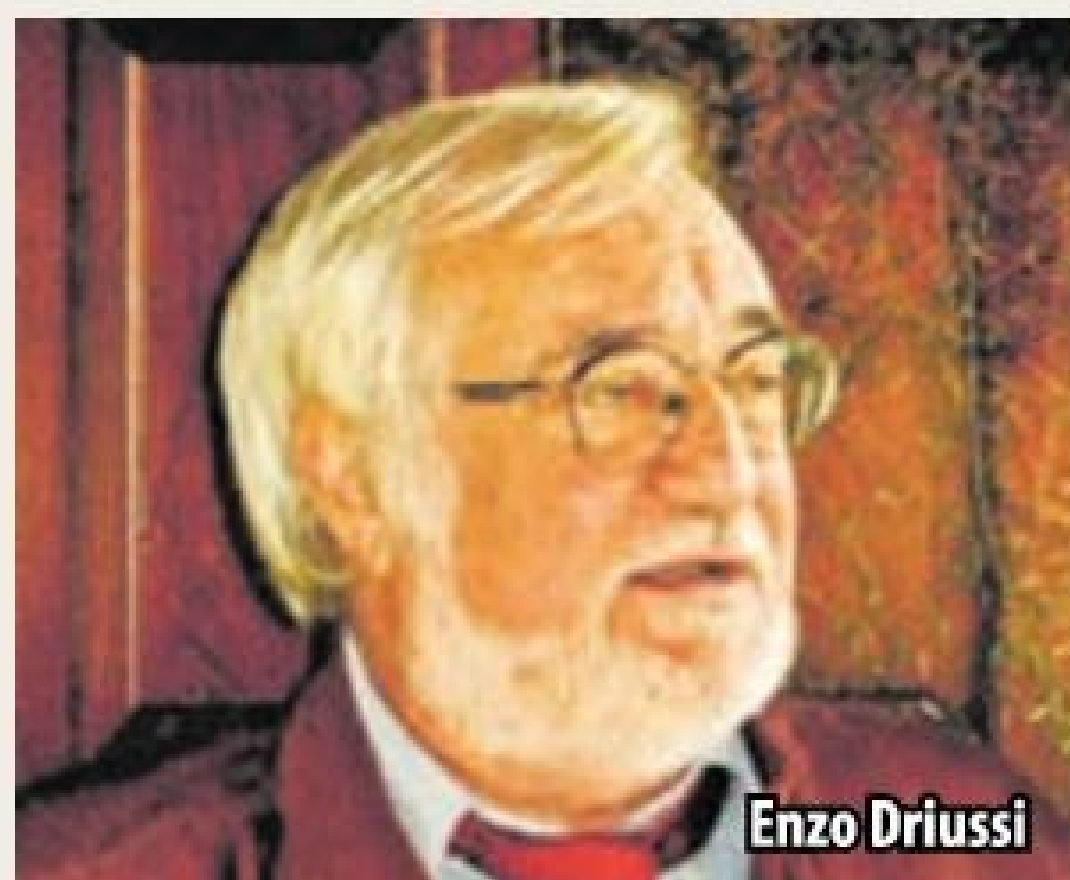
La 16ª staffetta solidale si terrà in modalità virtuale, ma con un obiettivo concreto: donare un innovativo laser all'ospedale materno infantile

La 16esima edizione della **24ore di Buttrio** non si ferma. Ma, nel rispetto delle restrizioni anti-Covid, gli organizzatori hanno deciso di mantenere le modalità già adottate nel 2020. Quindi, le gare e le dimostrazioni sportive non si terranno in presenza, ma la tradizionale staffetta si terrà 'da remoto'.
Gli organizzatori hanno scritto alle squadre podistiche presenti nelle precedenti edizioni, per promuovere la **Virtual-Run**, che ogni associazione podistica organizzerà in autonomia.
Non cambia, però, lo spirito della manifestazione che, anno dopo anno, si è impegnata a sostenere, attraverso l'acquisto di attrezzature e strumenti, gli ospedali della nostra regione. L'anno scorso, grazie al versamento volontario della quota di partecipazione, è stato possibile donare una Suzuki Swift ibrida al Distretto di Cividale.
Per l'edizione 2021, il **Gruppo Alpini di Buttrio**, che organizza la 24ore, ha scelto il **Burlo di Trieste** e ha già definito con i medici dell'ospedale materno infantile cosa acquistare.
Si tratta di un **K-Laser Blue Med**, un innovativo dispositivo laser che permette di ottenere notevoli vantaggi in campo chirurgico con una maggiore attività antisettica e biostimolante rispetto ai laser a infrarosso. Inoltre, in campo terapeutico, è utile per produrre una combinazione di analgesia, riduzione dell'infiammazione, bio-stimolazione e antisepsi. L'azienda italiana che lo produce ha comunicato un prezzo di 16.500 euro, compreso il corso di istruzione e gli accessori.

Il regolamento di partecipazione è indicato sul sito *24oredibuttrio.it/virtualrun-2021* e la possibilità di contribuire è prevista sull'IBAN: IT59 O 05484 63690 CC0270704537, intestato al Circolo Culturale Gruppo Alpini di Buttrio. Le varie associazioni che già partecipavano all'organizzazione della 24ore "in presenza" (Podismo, Bocce, Anziani, Commercianti, Baseball, Burraco, Tiro a Segno Nazionale sez. di Cividale del Friuli e altre), si stanno attivando per aiutare gli alpini a raggiungere l'obiettivo economico per il dono promesso, come già stanno facendo alcuni sponsor storici.
"In questo periodo abbiamo purtroppo assunto la consapevolezza di quanto il sistema sanitario sia oggi più che mai sotto pressione, intento in ogni modo a cercare di arginare il dilagare del contagio. Ma è fondamentale che anche tutte le altre cure alla persona continuino a essere garantite", spiegano gli organizzatori della manifestazione.
Gli Alpini hanno fiducia di riuscire nell'impresa al punto che l'ordine alla fabbrica di Treviso è già stato emesso. "Senz'altro ci riusciamo…" spiega il capogruppo **Michele De Luca** " … altrimenti una soluzione la troveremo! Ciò che importa è poter comunicare il nostro ringraziamento a tutti gli operatori della Sanità che avranno sempre il nostro appoggio di alpini e di tutta la popolazione che ci aiuta in questa iniziativa. Il dono è infinitesimo rispetto alla dimensione della Sanità, ma è solo un simbolo di amicizia che, unita alla solidarietà ed al volontariato, diventa spirito Alpino".

telefriuli

DAL 28 MAGGIO

SAPORI E PROFUMI IN OSTERIA

Enzo Driussi

Tappa a Gradisca e Spilimbergo

Martedì alle 21 "Sapori e profumi in osteria", viaggio alla scoperta di questi preziosi luoghi di aggregazione, di socializzazione, ma anche presidi della tradizione enogastronomica del territorio, ci porterà al Mulin Vecio di Gradisca d'Isonzo e Da Afro a Spilimbergo. La prima osteria, ricavata in un vecchio mulino, sorge a ridosso delle storiche mura della località. La seconda vi accoglie nella cornice dell'arte e della storia della Città dei mosaici. La trasmissione è prodotta dall'Ente Friuli nel Mondo, con il sostegno della Regione e il supporto del Ducato dei vini friulani e del Comitato friulano difesa osterie. Sarà **Enzo Driussi** a farci strada in questo itinerario della tradizione.

Martedì 1 giugno, ore 21

ELETTROSHOCK
Tutti i mercoledì, 21.00
Condotto da
Alessandra Salvatori
e Daniele Micheluz

SCREENSHOT
Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
A cura di
Alfonso Di Leva

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 28

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Taj Break

SABATO 29

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
13.45 Screenshot
14.00 Isonzo news
14.15 In giro
17.00 Sportshow
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Donne oggi in Friuli
21.30 The Best Sandwich

DOMENICA 30

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
12.00 Effemotori
12.30 Tg
12.45 The Best Sandwich
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.45 Ueb Friends
19.00 Tg
19.15 Dante par Furlan
19.45 A tutto campo
21.00 Replay

LUNEDÌ 31

7.00 Ore 7
10.45 Screenshot
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Bianconero
22.00 In giro
22.15 Start
22.30 Rugby Magazine

MARTEDÌ 1

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Sapori e profumi in osteria
23.15 Beker on tour

MERCOLEDÌ 2

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
14.30 Dieci Cento Mille
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Elettroshock
22.00 In giro

GIOVEDÌ 3

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Economy Fvg
22.00 In giro
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

PRONTO, CHI PARTE?

Ora si viaggia davvero

Stanchi di sognare le vacanze, senza mai partire davvero? Ora che la pandemia sta allentando la presa, c'è la possibilità di viaggiare in sicurezza. Anche last minute. Se siete a caccia di consigli, offerte e indicazioni operative, il giovedì alle 13 ecco l'appuntamento con "Pronto, chi parte?". Si tratta di spazio gestito dall'agenzia di viaggi Turismo 85. Ogni settimana **Federica Di Minin** propone appositamente per il pubblico di Telefriuli pacchetti per soggiorni, vacanze e crociere, con informazioni sempre aggiornate sulla documentazione necessaria per spostarsi.

Ogni giovedì, ore 13

IL PUNTO

Parola ai sindaci

A tu per tu con i sindaci del territorio, per raccontare cosa succede nei comuni grandi e piccoli del Friuli, gettando anche lo sguardo oltre gli ostacoli del presente. È "Il punto" di **Enzo Cattaruzzi**, con due appuntamenti settimanali, il lunedì e il venerdì alle 13.15. Il 28 maggio l'ospite sarà **Luca Ovan**, sindaco di Colloredo di Monte Albano, mentre il 31 maggio sarà la volta di **Mauro Steccati**, primo cittadino di Tarcento.

Lunedì e venerdì, ore 13.15

Maman!

Lu saveviso che...?

Tant timp indaûr chei che a navigavin pai mârs, a cjalavin la stele plui lusinte dal cîl. Savêso ce che e à non? "Siri" e e indiche il Nord. Cjalantle a rivavin a cjatâ la direzion juste di seguî par tornâ a cjase.

CUMÒ FÂS TU!

CJATE 10 DIFERENCIS

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

CJALÌN INSIEMI

Par voaltris lis stelis sono dongje une di chê altre? Ce disêso? Sì? No? Scuvierzìnlu cun Daria!

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 14 di Mai dal 2021 su YouTube ARLeF

TROPS SONO?

UN, DOI, TRÊ, CUATRI, CINC, SÎS...

RIDI A PLENE PANZE!

Cuant rivistu a capî che la lune no à fam?
Cuant che e je plene, ve!

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de